Udine N. 22 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 160 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE

Domenica 25 Gennaio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanz. legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comun., ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del... Lire 2 - Tassa Governativa in più.
ZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Consensi

Cameratismo

Togliamo dal «Popolo di Lombardia» — organo della Federazione Provinciale Fascista di Milano — il seguente magistrale articolo del suo direttore Carlo Ravasio. Qui egli sviluppa quei sani concetti contro il «cannibalismo» che anche noi abbiamo trattato in polemica con un libello romano. Perciò riportiamo l'articolo, lieti di vedere che sono con noi i camerati e colleghi più valorosi.

Quasi un decennio è oramai trascorso dalla Marcia su Roma: il Fascismo si è assestato al Governo, ha creato le sue leggi e i suoi ordinamenti, ha diffuso una atmosfera nuova nello Stato e nel popolo, è giunto, insomma, a tal grado di consistenza da potersi proclamare «regime». A questo punto, ogni superstruttura che conservi tuttora il carattere tumultuoso, o provvisorio, o sanculottesco della rivoluzione, è destinata a sparire.

La rivoluzione è un fatto che porta in alto un'idea, e, insieme, quelli che la servono, quelli che la sfruttano, cose pure e cose impure. Molte di queste, nel travaglio spirituale della rivoluzione, si sottopongono a un processo di autoepurazione e si redimono da se stesse; altre debbono essere epurate dall'alto. Gradatamente, anche i metodi e i costumi debbono essere riveduti e riportati ad un regime di normalità. Consumati sino a ieri dal desiderio, acuto come una febbre, di migliorarci e di perfezionarci, abbiamo talvolta vissuto in un'atmosfera di sospetti e di diffidenze che erano, sì, provocati da nobili istinti, ma ci impedivano di trattare gerarchi, uguali e inferiori con quella schiettezza e quel cameratismo che il sentimento avrebbe voluto.

Oggi, tutto è limpido e luminoso. Le impurità sono cadute; la malafede in chi parla, il tranello in chi tace, non sono più ammessi nè sottintesi. Gli equivoci, anche, si sono spiegati. La rivoluzione, nella sua fase tumulto, è finita: ne restano lo spirito e le idee che, come una chiara, armoniosa fiumana, corrono a modellare fatti e leggi e ordinamenti secondo i dogmi fascisti e creano la storia nuova d'Italia, duce Benito Mussolini.

In questa nuova atmosfera, luminosa e serena, dobbiamo correggerci dagli ultimi difetti: non ultimo, fra questi, l'ingenerosa voluttà che taluni, pochi in verità, provano a criticare i capi non appena essi hanno lasciato il comando, confondendo in un mucchio i degni e gli indegni, i capaci e gl'inetti, gli onesti e i disonesti.

Forse il Regime non ha ancora provveduto a munire di un... autorevole salvacondotto i gerarchi, piccoli o grandi, onorevolmente collocati a riposo o in posizione ausiliaria: forse gli stessi gerarchi, quand'erano al potere, esercitarono azione comprimente verso coloro che li avevano degnamente preceduti e ciò nel timore di un loro ritorno offensivo. Certo è che le preoccupazioni personali dei capi non dovrebbero esistere se non in quella inevitabile ma ridotta proporzione che l'amor proprio di ogni uomo esige, mentre il Regime, più che ad una impossibile santità dei suoi uomini dovrebbe appellarsi ad un nuovo e più alto genere di moralità politica, da instaurarsi mediante provvidenze e ordinamenti nuovi.

Per il soldato, c'è un foglio di congedo; in tempi di guerra, ci fu anche un premio di smobilitazione.

Per il fascista che, dopo avere onorevolmente servito il Partito, è dimesso oppure chiede di andarsene, un comunicato, molte volte, non basta. Trascorsi pochi giorni, l'opera sua viene infirmata, deplorata, misconosciuta; si giuoca a far tutto il contrario, magari per dimostrare la necessità del cosidetto cambio di guardia. Conclusione: l'ex-gerarca non dorme più sonni tranquilli finchè non gli capita una nuova carica che lo restituisca nei quadri gerarchici e lo renda nuovamente «tabu» agli effetti della critica.

Tutto ciò, intendiamoci, può essere perdonato perchè «umano» e perchè, alla fine, il logorio spirituale del gerarca è simile al logorio della rotaia, che, più è battuta, più è tersa e pura. Guardiamoci, però, dalle esagerazioni e dalle ingenerosità. Sopratutto, impariamo a distinguere fra coloro che se ne sono andati dopo avere servito il Partito e coloro che se ne sono andati dopo esserseno serviti.

Molte volte prestiamo noi stessi, incoscientemente, argomenti agli avversari, col criticare ingenerosamente i nostri Capi di ieri, dimenticando, per soprappiù, di esserne stati, ieri, gli esaltatori.

Nei piccoli centri di provincia, per esempio, la sostituzione di un segretario politico, generalmente conosciuto da tutti, è un fatto di ordinaria amministrazione del Partito e non deve provocare nè chiacchiere nè maldicenze tali da diminuire l'onorabilità del camerata che ha dovuto lasciare il comando, magari per impellenti motivi professionali.

Il cameratismo, insomma, è sempre e dovunque necessario perchè il Partito non soffra screzii o incrinature; e il cameratismo è fatto specialmente di affetto e di reciproca stima. E il Regime farà bene se difenderà i capi che ha con onore collocato a disposizione perchè difenderà se stesso, e l'opera sua e il suo passato.

RAVASIO

Il miglioramento nel patrimonio statale

salito a oltre 5 miliardi nel 1929-30

ROMA, 24

Oggi la Corte dei Conti a sezioni unite, ha parificato il Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio 1929-1930.

Il detto conto presenta le seguenti risultanze finanziarie finali:

Conto del bilancio: entrate effettive ordinarie lire 19,253,619,207 e 25; spese effettive ordinarie lire 14,568,593,155,36; differenza lire 4,685,026,051,89.

Entrate effettive straordinarie: lire 584,621,256,33; spese effettive straordinarie 5,099,349,922,75; differenza lire 4,514,728,666,42; avanzo effettivo lire 170,297,385,47.

Entrate per movimento capitali lire 1,170,087,095,15; spese per movimento capit. 1,189,839,964,01; differenza lire 19, 752,868,86: avanzo finale lire 150,544,516,61.

L'avanzo finale nella suindicata cifra di lire 150,516,61, presenta un notevole miglioramento su quello previsto con la legge di bilancio in lire 9,266,034,88, e lo aumento di lire 85.869,823,61, su quello emerso nella situazione provvisoria pubblicata in luglio.

Conto del patrimonio: attività lire 90.150,823,479.22; passività lire 117,100,429,476,58; eccedenza delle passività sulle attività al 30 giugno 1930, lire 26,949,903,997,36.

E poichè al 30 giugno 1929, risultava una eccedenza delle passività sulle attività per lire 32,423,777,678,82, ne deriva che la gestione dell'esercizio 1929-1930 ha recato al patrimonio dello Stato un miglioramento di lire 5 miliardi 373,873,681,36.

Un corso all'Università di Pisa

di specializzazione per la bonifica

PISA 24

Alle ore 16 nell'Aula Magna della R. Università il Sottosegretario per la bonifica integrale on. prof. Serpieri ha inaugurato con un discorso sul tema «Politica integrale e politica corporativa» il corso di specializzazione per la bonifica integrale istituito con la cooperazione dell'Associazione nazionale dei consoli di bonifica presso il R. Istituto Superiore agrario di Pisa.

I lavori del Consiglio delle Ricerche

ROMA, 24

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi il Consiglio Nazionale delle ricerche continuando i suoi lavori, ha esaminato ed approvate le relazioni sull'attività svolta dai 12 Comitati nazionali, e le proposte per le ricerche da eseguirsi durante il 1931.

Il prof. Botazzi alla fine della riunione interpretando il sentimento di tutti i colleghi rivolge un vivo ringraziamento a Guglielmo Marconi che con tanto amore presiede al Consiglio delle ricerche a cui tanto s'interessa.

Il risparmio nazionale fiducioso

nella saldezza della valuta italiana

ROMA, 24.

L'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità comunica che essendo state largamente sottoscritte le obbligazioni, serie speciale telefonica, offerte al pubblico per lire 50.000.000, la sottoscrizione stessa è chiusa in data di oggi. I risultati conseguiti dal sindacato per il collocamento dei nuovi titoli dell'Istituto di credito per l'imprese di pubblica utilità è veramente brillante. La sottoscrizione aperta il 24 avrebbe dovuto chiudersi col giorno 27 e il sindacato ne anticipa la chiusura in dipendenza del largo afflusso di sottoscrizioni. Il risultato di questa notevole operazione finanziaria è significativo, anche per queste constatazioni: 1.o il risparmio italiano che aveva mostrato nei mesi scorsi qualche esitazione in confronto dei rivestimenti a lungo termine torna vivacemente ad aderire ai buoni titoli di sicuro riposo. 2.o Il pubblico risparmiatore dà segno evidente della propria fiducia nella risoluzione della crisi e nella saldezza della valuta italiana.

Cinque anni di confino

all'avv. Riccardo Gualino

TORINO, 24

Stamane ha avuto luogo la riunione della Commissione provinciale per il confino, davanti alla quale è comparso l'avv. Riccardo Gualino. La commissione, lo ha assegnato per cinque anni al confino nell'isola Lipari per avere recato gravi e ripetuti danni all'economia della Nazione. Lo stesso Gualino resta poi a disposizione dell'autorità giudiziaria e della commissione francese d'inchiesta per quanto riguarda i suoi rapporti con Oustric.

Vibranti dimostrazioni nel Cagliaritano

per la visita dell'on. Scorza ai Fasci Giovanili

CAGLIARI, 24.

Stamane l'on. Scorza completato il suo giro nella provincia di Sassari è giunto nel cagliaritano ricevuto al bivio di Ghilarza dal Segretario Federale e Comandante provinciale dei Fasci giovanili dott. Ussi, e dalle altre autorità della provincia. Dopo una rapida visita alla grande diga del Tirso dove è stato ricevuto dall'ing. Dolcetta, l'on. Scorza si è recato a Ghilarga. Una vibrante dimostrazione ha accolto il Comandante dei Fasci Giovanili che ha parlato alla folla dalla gradinata della chiesa proseguendo poi per Pauli Latino dove si è rinnovata la vibrante dimostrazione al Regime e al Duce. Successivamente l'on. Scorza è giunto ad Oristano dove erano concentrati i Fasci giovanili della zona. L'on. Scorza ha assistito allo sfilamento di tutte le forze fasciste che si sono poi ammassate sulla piazza del Comune. Dal balcone l'on. Scorza ha parlato alla folla suscitando vivo entusiasmo e grandi ovazioni al Duce, al Fascismo ed a S. E. Giuriati. Nel pomeriggio l'on. Scorza ha visitato Mussolinia di Sardegna.

All'arrivo a Cagliari l'on. Scorza ha parlato alla folla che tra il più grande entusiasmo ha lungamente acclamato al Duce e al Fascismo. Vibranti dimostrazioni della giovinezza fascista fra l'entusiasmo dell'intera popolazione, si sono ripetute e rinnovate per tutta la serata.

Agitazioni in Romania provocate

dalla disoccupazione e dai salari bassi

BUCAREST, 24

A causa della disoccupazione e della riduzione dei salari, una profonda agitazione è cominciata nella regione mineraria della Valle dell'Jiu. Sono in corso trattative tra i rappresentanti operai e il Ministro del Lavoro, ma le previsioni sono pessimiste. Gli operai avrebbero accettato la riduzione dei salari ma alla condizione di poter lavorare cinque giorni la settimana. Le società industriali hanno invece offerto tre giorni di lavoro. Gli animi essendo tesi le autorità hanno provveduto a inviare sul posto rinforzi di truppa per l'eventuale mantenimento dell'ordine.

Gli sviluppi dell'edificio corporativo

I nuovi poteri conferiti alle sezioni del Consiglio Nazionale

approvati dal Comitato Corporativo Centrale presieduto dal Duce

ROMA, 24.

Il Comitato Corporativo Centrale si è ieri riunito per la sesta volta a palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo per proseguire la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta 15 dicembre 1930.

Il Ministro on. Bottai ha fatto una relazione sui lavori compiuti dai vari organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e sul programma di attività per il 1° semestre in corso, facendo presente che la sezione agricolutra continuerà a occuparsi del problema del bracciantato sulle basi delle risultanze dell'inchiesta che sta eseguendo l'Istituto di economia agraria di Bologna.

La stessa sezione esaminerà anche le tre questioni dei contratti di mezzadria ad estensione regionale, della liquidazione delle scorte vive per alcune zone e della liquidazione dei crediti coloniali nei trapassi di proprietà.

La sezione industriale ha nel suo programma l'importantissimo argomento della razionalizzazione, per lo studio della quale sembra opportuna un'accurata e completa inchiesta di cui il Ministero delle Corporazioni ha predisposto il programma.

Il problema dei prezzi al minuto

Compito principale assegnato alla sezione del commercio sarà l'esame del complesso problema della formazione dei prezzi al minuto e dei rapporti con quelli all'ingrosso. Inoltre essa si occuperà della revisione delle norme sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico e della questione del regolamento degli apprendisti.

La sezione delle professioni e arti studierà la proposta di un contratto di tipo di edizione. Altri argomenti specialmente importanti saranno oggetto di esame da parte delle sezioni riunite. La sezione del commercio prima e poi con essa quella dell'agricoltura industria e banche, proseguiranno lo studio della possibilità della formazione di contratti tipo già iniziata nella precedente sessione.

La maggior parte delle sezioni sarà poi interessata al problema delle provvidenze da adottare per lo sviluppo e agevolazioni al turismo, per cui da parte dei trasporti terrestri e del commercio si è chiesta la costituzione di una Corporazione Nazionale.

Le sezioni agricoltura industria e commercio continueranno l'esame della situazione creata dalla crisi serica già iniziata precedentemente e dall'intero problema di tale industria, di tanta importanza per l'Italia.

L'esame dell'industria serica

In uno speciale aspetto di esso e precisamente la tutela del nome «seta» verrà esaminato nella riunione fissata per le sezioni il giorno 2 febbraio, in cui verrà posto in discussione un apposito schema di provvedimento predisposto dal Ministero delle Corporazioni.

Infine le sezioni della agricoltura e commercio saranno subito chiamate a ratificare ai sensi art. 12 della legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni, l'accordo economico stipulato in questi giorni fra i produttori e i commercianti per la disciplina della vendita del latte nella città di Roma.

Quanto alle corporazioni di singole categorie, la Corporazione dello spettacolo della quale è recente la costituziine, inizierà fra breve la sua delicata e complessa attività; e un'altra corporazione di prossima costituzione quella del pane, continuerà, colla partecipazione organica di tutte le rappresentanze professionali interessate, il lavoro di disciplinamento già efficacemente iniziato dalla Commissione incaricata dello studio dei prezzi e costi delle farine, del pane e della pasta alimentare.

Il Presidente ha rilevato l'importanza dela relazione e la maturità dimostrata dal Consiglio in questo primo periodo.

Il Comitato ha approvato la relazione esprimendo a mezzo dell'on. Mezzetti il proprio compiacimento.

I poteri conferiti alle Sezioni

Il Comitato è poi passato all'esame di altro schema di provvedimento pure preparato dal Ministero delle Corporazioni, col quale alle sezioni del Consiglio Nazionale vengono conferite le attribuzioni e i poteri delle corporazioni.

Il Segretario generale dottor Anselmi ha riassunto la relazione allo schema di decreto illustrandone rapidamente la portata e le caratteristiche principali. Sulla relazione hanno preso la parola l'on. Marchi, l'on. Bianchini e l'on. Barni i quali hanno rilevato la grande importanza del provvedimento che traduce lo stato di fatto finora esistente e che ha funzionato con soddisfazione delle categorie professionali inquadrate nelle loro associazioni sindacali in istato di diritto.

Il Ministro Bottai fa presente che lo chema di decreto sottoposto all'esame del Comitato, modesto nella sua forma, significa il coronamento di tutta un'attività legislativa conforme ai principi giuridici e alle esigenze economiche del corporativismo fascista.

Ha brevemente ricordato come la corporazione, appena tracciata nella legge 3 aprile 1926 che si limitava a delinearsi come organo di collegamento fra le associazioni sindacali, ha trovato la forma più precisa e la denominazione attuale nel regolamento primo luglio 1926; questo la chiama organo della amministrazione dello Stato; la Carta del Lavoro la chiama addirittura — organo di Stato.

La corporazione fascista quindi è ben lontana dalla concezione di un qualsiasi sindacato misto: essa, non solo presuppone i sindacati come entità autonoma che riunisce in nome di un superiore interesse, ma ne rappresenta il potenziamento facendo definitivamente entrare gli organi sindacali nella stessa sfera di competenza dello Stato.

La complessa attività svolta dall'inizio della legge sui rapporti collettivi di lavoro ad oggi, trova ormai il suo suggello nella trasformazione delle corporazioni esistenti di fatto, in organi dotati del crisma giuridico. Le corporazioni quindi, che la legge 20 marzo 1930 collega fra loro con unità di disciplina, sono ormai delle istituzioni destinate a un sicuro avvenire. Il Comitato ha accolto con plauso le importanti dichiarazioni del Ministro.

Le conclusioni del Capo del Governo

Il Presidente concludendo la discussione, ha messo in rilievo tutta l'importanza dell'ordinamento corporativo dichiarando che corporativismo e fascismo sono termini che non si possono dissociare. Egli infine ha sottolineato la portata del provvedimento che dà suggello giuridico a una attività concordemente riconosciuta come efficace allo sviluppo e alla tutela delle forze produttive.

Dopo il parere favorevole dato dal Comitato allo schema di decreto, la seduta è stata tolta.

Essa sarà ripresa il 27 corrente alle ore 16.

La via più semplice e chiara

ROMA, 24 notte.

Gli odierni lavori del Comitato Corporativo Centrale sono stati particolarmente importanti e fecondi di risultati. Fra gli altri provvedimenti che vanno necessariamente esaminati e quelli predisposti dal Ministero delle Corporazioni è di manifesta importanza quello per il quale vengono conferite alle sezioni del Consiglio Nazionale le attribuzioni e i poteri della Corporazione.

La Corporazione trova il suo atto di nascita nella legge 3 aprile 1926 che la istituiva come organo di collegamento fra le associazioni sindacali. Nel regolamento del luglio del 1926 e nella Carta del Lavoro la corporazione diviene organo amministrativo dello Stato, anzi addirittura l'organo dello Stato.

Dall'aprile del 1926 ad oggi si è segnato il passo nella creazione delle corporazioni, era opportuno trattare questa materia apportandovi delle innovazioni con estrema delicatezza e con necessario gradualismo, bisognava ora risolversi. Si poteva creare la corporazione indipendentemente dalle sezioni, si poteva calcolare la prima al posto delle seconde, si poteva attribuire a questa, senza la necessità di creare nuovi organi, la funzione e i criteri giuridici che la legge assegna alle corporazioni.

Questa via è stata prescelta al Ministero delle Corporazioni e di ciò gli va data lode; in conclusione, le sette sezioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, vengono ad essere sette grandi corporazioni e ciascuna di esse chiuderà le minori, come quelle già costituite dello spettacolo e del pane.

Questo processo di realizzazione relativamente lento e graduale sta a dimostrare come le istruzioni rivoluzionarie dei nuovi istituti del Regime si vengono concretando nella realtà. Però se l'idea dei nuovi istituti è un portato immediato dell'anima rivoluzionaria del Fascismo, e quindi precede sempre il fatto della realizzazione positiva degli istituti, il fatto precede invece sempre le costituzioni giuridiche degli istituti medesimi.

Tale sistema di conciliazione delle esigenze della rivoluzione che reclamano la pronta trasformazione degli ordinamenti e la pronta sostituzione degli istituti con la necessaria accortezza e cautela, delle quali devono essere circondate le opere legislative di un grande Paese, ha avuto una meravigliosa applicazione particolarmente con la attuazione del sistema della corporazione sindacale.

Riassumendo le discussioni svoltesi e i lavori compiuti, il Capo del Governo ha affermato che non può esservi la nozione del Fascismo senza la nozione del Corporativismo. Fascismo e Corporativismo sono due elementi legati allo sviluppo del movimento. Il volto più chiaro e più notevole del Fascismo, come moto storico, è anzi, oggi, il corporativismo, non ci può essere dubbio su questo.

Il Fascismo non solo ha dato nuova sostanza e una nuova idea alla coscienza dei poteri dello stato avvilito del parlamentarismo, esso va raggiungendo con il corporativismo la soluzione tanto invocata dalla metà del secolo scorso della questione sociale. Si pensi a quello che è ancor oggi nel Lancashire, ove i padroni ricorrono alle serrate perchè gli operai si rifiutano di lavorare a un maggior numero di telai, con lo stesso salario: come si potrebbe lasciare alle classi il gioco brutale dell'autodifesa e provvedere a quella razionalizzazione alla produzione che è oggi così invocata nel campo dell'industria?

Il Fascismo checchè vadano brontolando i suoi ostinati detrattori è, e vuole essere un Regime di giustizia sociale. Chi nega questa verità sa bene di mentire.

I festeggiamenti che S. Paulo prepara

ai valorosi transvolatori dell'Atlantico

RIO DE JANEIRO, 24

Questa sera tutti gli ufficiali della Crociera col Ministro e lo Ammiraglio Bucci, partono per S. Paulo ove 300 mila italiani si preparano a tributare il loro entusiastico omaggio agli artefici del grandioso successo delle ali tricolori. Dopo tre giorni di permanenza a S. Paolo gli aviatori italiani percorreranno in treno le regioni meridionali del Brasile fino a Curichyba e Porto Allegre dove s'imbarcheranno il giorno 7 febbraio per far ritorno in Italia.

Il gen. Valle promosso al grado

di Generale di Divisione aerea

ROMA, 24

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca che il Generale di Brigata aerea, Valle Giuseppe, è stato promosso a scelta assoluta al grado di Generale di Divisione aerea, continuando nella attuale carica di Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica.

La crisi politica in Francia

Laval costituirà il nuovo Gabinetto - Il rifiuto di Briand

PARIGI, 24.

Continuando nelle sue consultazioni, il Presidente della pubblica, Doumergue, ha ricevuto questa mattina i sigg. Sibille, Hervey Borel, Chabrun presidenti dei diversi gruppi della Camera e del Senato.

Si ha l'impressione che queste consultazioni avrebbero avuto una durata minore se Briand non si fosse trovato fuori di Parigi, ma il Ministro francese non potrà lasciare Ginevra prima di questa sera. E' dunque solo nella mattinata di domenica che il Capo dello Stato potrà intrattenersi con lui sia che egli voglia ascoltare il suo parere sia che voglia offrirli immediatamente l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto. Tutto è dunque subordinato pel momento al risultato di questo colloquio. L'impressione che si è manifestata fin da ieri in favore della designazione di Briand è ancora accentuata e sembra che se fosse designato dal Capo dello Stato, Briand, troverebbe il suo compito assai facilitato grazie al concorso conciliante della maggior parte dei gruppi. Si ignora quale sarà la disposizione di Briand al suo ritorno a Parigi domattina, e si pensa che egli possa preferire di continuare a consacrare la sua attività ai gravi problemi di politica estera. In caso di rifiuto di Briand si afferma che il Presidente della Repubblica si rivolgerebbe ai senatori Pierre Laval, e Lois Bartou.

L'invito a Briand e il rifiuto

PARIGI, 24

Il Presidente della Repubblica ha inviato un telegramma a Briand attualmente a Ginevra affermandogli la missione di costituire il nuovo Gabinetto.

L'«Agenzia Havas» più tardi trasmetteva da Ginevra: «Si assicura nei circoli della Delegazione francese a Ginevra che il sig. Aristide Briand avrebbe declinato l'offerta del Presidente della Repubblica essendone nella impossibilità di cumulare con le funzioni di Ministro degli Esteri i carichi che comporta la Presidenza del Consiglio nel momento presente.

Un ulteriore telegramma, informa che Briand ha declinato definitivamente l'incarico di formare il Ministero.

Laval accetta l'incarico

PARIGI, 24 notte.

In seguito al rifiuto di Briand di formare il Gabinetto francese, il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha affidato l'incarico a Laval.

Laval ha accettato.

La serrata dei cotonieri inglesi

I risultati del "referendum,,

LONDRA, 24

Il «referendum» fra i tessitori addetti ai cotonifici del Lancashire ha dato i seguenti risultati: voti 90.770 contro la concessione dei poteri all'esecutivo dell'Unione per trattare con gli industriali, e voti 44,990 in favore. In seguito a questa votazione non si vede una via di uscita nella serrata attuale che interessa 200.000 operai.

Gravi conseguenze del boicottaggio

alle stoffe inglesi in India

BOMBAY, 24

Le statistiche commerciali rilevano che le importazioni dei filati inglesi in India hanno subito una diminuzione di due milioni di libbre sul peso importato nel 1929. Le importazioni di stoffe di cotone sono diminuite di 120 milioni di yards.

Il problema della disoccupazione in America

Una riunione di governatori

NEW YORK, 24

L'assillante problema della disoccupazione è stato esaminato da Albany in una riunione promossa dal Governatore dello Stato, Franklin Roosevelt, alla quale hanno partecipato i Governatori di altri sette Stati a grande sviluppo industriale. La discussione si è conclusa a quanto si apprende, collo accoglimento di una proposta di Paul Douglas di Chicago per la istituzione dell'assicurazione contro la disoccupazione.

La città di Ginevra sarà la sede

della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 24

Nella seduta pubblica di stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha adottato il rapporto del signor Quinones de Leon rappresentante della Spagna circa le questioni relative alla Conferenza del disarmo. Il relatore ha proposto che il Consiglio, dopo di aver trasmesso ai Governi il progetto di convenzione e i rapporti della Commissione preparatoria del disarmo, decida di convocare la conferenza per il martedì successivo al termine della futura sessione invernale del Consiglio che si aprirà il 25 gennaio 1932. Il relatore ha pure proposto che sia scelta Ginevra come sede della Conferenza, restando inteso che nella prossima sessione di maggio il segretario generale presenterà un rapporto che convinca il Consiglio che la città di Ginevra è in condizioni di offrire tutte le facilitazioni necessarie e specialmente quelle relative ai locali delle riunioni, all'alloggio, ai trasporti e alle comunicazioni telegrafiche, telefoniche e postali tanto delle delegazioni che dei rappresentanti della stampa e di quelle persone che desiderassero seguire i lavori della conferenza. Per quanto riguarda la nomina del presidente il relatore ha proposto che tale questione sia rinviata ad una delle prossime sessioni del Consiglio.

Notizie in breve

ESTERO

Un incendio in un carcere.

MONTGONERY (Alabama), 24. Un incendio sviluppatosi improvvisamente per cause ignote ha avvolto l'intera ala delle carceri statali di Wetumpka.

Si è prodotto un panico fra 500 detenuti che però hanno seguito docilmente i guardiani i quali li hanno trasportati al sicuro senza che avvenisse alcun tentativo di fuga.

Giovinetta diciottenne assassinata

LONDRA 24. — Il nome che aveva fatto correre brividi di terrore in tutte le donne una quarantina di anni fa, è tornato ad affiorare su molte bocche. Quello di «Jack lo sventratore». Ciò si deve alla scoperta del cadavere di una giovinetta diciottenne sventrata in maniera da rammentare lo scempio che il misterioso assassino faceva delle sue vittime.

S'attende la liberazione di Gandhi

NUOVA DELHI, 24. — E' sempre vivissima la dichiarazione da parte del Viceré circa la liberazione dei detenuti politici ma finora e sono due intieri giorni che si aspetta, nessuna notizia è stata emanata in proposito.

Un siero contro la paralisi infantile.

LONDRA, 24 — Si annunzia che il dott. Weston Hurst, dell'Istituto Lister, ha scoperto un siero che potrà preservare i fanciulli da un altro brutto male da cui sono minacciati: la paralisi.

Gli esperimenti finora fatti hanno dato esito brillante.

Verità

Le grandi verità della storia sono luminose come la luce folgorante del sole. Esse superano le generazioni e sfidano i millenni. Ogni tentativo di offuscarle è vano e grottesco. Così fu ridicola inutile fatica il negare le tre grandi glorie italiane sul Piave.

Nel novembre 1917 le Armate d'Italia, costituite in gran parte di giovanetti diciottenni, arrestarono da sole, senza alcun concorso degli alleati, le forze d'Austria e di Germania.

Nel giugno 1918 ancora una volta le Armate d'Italia, da sole, fecero barriera alla formidabile offensiva di tutte le forze dell'Impero austro-ungarico e le decimarono sulle rive del fiume sacro.

Nell'autunno successivo la resistenza, di una delle più grandi Potenze militari era travolta, e l'Esercito italiano, abbattendo il vecchio Impero d'Absburgo, dava la vittoria a tutti gli Alleati.

Queste verità sono solari. Esse rifulgono di luce propria, che si proietterà traverso i secoli nella storia. Il tentativo di offuscarle appartiene oramai agli aspetti grotteschi delle vicende umane.

Il Maresciallo Foch, che pur si era congratulato con Cadorna sulle rive del Piave nel corso della prima battaglia, potè poi essere reticente. Ma il Maresciallo Pétain, parlando all'Accademia di Francia in quest'anno dodicesimo dopo la fine della guerra, da buon soldato ha riconosciuto in pieno il valore italiano.

L'Italia si difese da sola e vinse da sola. Prendiamo atto della testimonianza che era dovuta alla nostra Nazione ed alla storia.

I tentativi di misconoscimento offesero l'Italia, ma non onorarono i nemici della verità. Ed i nomi dei negatori saranno dimenticati, quando la luce della Vittoria continuerà a risplendere.

Le tre vittorie sul Piave furono la affermazione sanguinosa e sacra di una giovinezza contro le forze del passato, il trionfo di una Nazione rifiorente contro una potenza imperiale ingigantita in una superbia di secoli.

La gloria del Piave sarà sempre più apprezzata nel futuro. Il Maresciallo Pétain da buon soldato ha veduto ed ha giudicato. E' un riconoscimento che onora l'uomo e che può chiudere una meschina, inutile ed unilaterale polemica.

(dal «Popolo d'Italia»)

La pagina dell'agricoltore friulano

Il problema irriguo in Friuli

attraverso i secoli

Il 2 marzo 1929 in un salone del restaurato Palazzo Comunale di Pordenone, presieduta da S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. cav. Riccardo Motta, ebbe luogo la prima riunione di tutti i Podestà dei comuni posti alla destra del Tagliamento per ascoltare l'esposizione che il Presidente della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti agricoltori, ing. Napoleone Aprilis, fece a proposito della da lui progettata irrigazione della brughiera Pordenonese.

Il progetto fu trovato grandioso, meritevole della più seria considerazione, e tutti espressero l'augurio che esso potesse venire realizzato per il futuro benessere agricolo del Friuli, per lo incremento dell'economia nazionale e per la gloria del Regime e del Duce, assertore tenace della bonifica integrale della nostra terra.

Se è vero che le geniali idee, una volta lanciate, sono destinate a vivere e a farsi strada nel mondo, malgrado gli ostacoli frapposti talvolta dalla natura stessa delle cose o dalla incomprensione degli uomini, questa grandiosa idea dell'ing. Aprilis, sorretta e caldeggiata dall'alto senno di colui che attualmente regge con mano esperta e ferma le sorti di questa vasta provincia, speriamo possa senz'altro trionfare.

Antico problema

Sino dai tempi più remoti il Friuli fu assillato, fra gli altri, da due problemi, e cioè dal problema dei canali navigabili, allora così necessari per il trasporto del legname prodotto abbondantemente ne' suoi boschi e per l'importazione delle merci varie di cui aveva bisogno, nonchè da quello della irrigazione campestre che, data la natura prevalentemente ghiaiosa del suo terreno, si può asserire essere stato ed essere ancora oggigiorno il problema centrale dell'agricoltura friulana.

Se la ferrovia in seguito ha risolto il primo, resta pur sempre ancora insoluto in gran parte il secondo problema.

Dico in gran parte, perchè in conseguenza della costruzione della rete di canali d'irrigazione per le acque derivate dai fiumi Ledra e Tagliamento, parte del territorio posto alla sinistra di quest'ultimo e del medio Friuli, è da circa 50 anni perfettamente sistemato e valorizzato per l'agricoltura.

Ma quanta fatica attraverso i tempi passati per giungere a questo felice risultato!

Data l'attualità del problema e le inevitabili difficoltà ad esso inerenti, credo utile ed interessante accennare per sommi capi alla storia dei progetti e delle proposte varie d'irrigazione della pianura friulana fatta attraverso i secoli.

Il progetto di incanalare le acque del Ledra e del Tagliamento, per la irrigazione delle aride pianure del Friuli, ebbe caldi partigiani nei secoli trascorsi, cominciando dal 1457, anno nel quale il nobile Nicolò di Maniago ne fece la prima proposta al Consiglio minore di Udine. Quella volta però il Consiglio maggiore vi si oppose.

Dello storico friulano Palladio degli Olivi, Parte II. libro I, pagina 67, sappiamo che Tommaso Lippomano fu, nel 1487, il primo Luogotenente per la provincia del Friuli a volere che si conducesse verso Udine il Fiume Ledra e lo si rendesse in seguito navigabile sino al mare.

Erano da qualche tempo iniziati gli scavi, allorchè, mutatosi reggimento, e scelto Luca Navagerio a Luogotenente, per opera dei soliti dissenzienti, furono mandati ambasciatori a Venezia a dolersi della iniziata escavazione, e ciò non solo pel grave dispendio ed incomodo delle comunità assoggettate al lavoro, ma altresì per la prospettata incertezza del buon esito dell'impresa.

Il Senato Veneto, impressionato dalle serie opposizioni, dava incarico a nuovi ingegneri per nuovi esami, e di lì a poco, con la Ducale in data 27 marzo 1488, ordinava di sospendere i lavori!

Si reputava in ogni caso un canale navigabile verso Marano più utile di quello che era in progetto dalle Alpi alla capitale del Friuli, ma l'invasione dei Turchi, avvenuta nel 1499, pose fine alle discussioni e, purtroppo, anche ai lavori.

Nel 1527 si rinnovò il Decreto di far il disegno per l'alveo del Tagliamento alla città di Udine; e dal 1549 al 1584 fu fatta qualche operazione sul Fiume Torniano in vicinanza di Muzzana, ma lentamente e debolmente.

Nel 1588 il Conte Cornelio Frangipane, mosso da ardente amore di patria, ottenne con la sua eloquenza, prima dai Padri Coscritti in Consiglio, e poi dal serenissimo Principe, protezione ed aiuto a favore di un canale navigabile.

Anche allora si erano già felicemente incominciate le operazioni a Muzzana e Castiglione, allorchè sorsero le opposizioni delle popolazioni di due grandi centri abitati, timorosi di perdere, Portogruaro il commercio fluviale e Gemona il traffico commerciale alpigiano, per cui nulla si fece neppure allora.

Una supplica di G. Savorgnano

L'idea dell'escavo di un canale da erogarsi dal Ledra e Tagliamento allo scopo di irrigare le aride pianure del Friuli, sull'esempio di quello che si era già fatto in Lombardia, fu ripresa dal Conte Giulio Savorgnano, famoso generale al servizio della Repubblica, il quale desideroso di essere, benchè vecchio di anni 82, utile alla sua città di Udine e la Repubblica di Venezia alla quale, offrendo consiglio ed aiuto, presentò in data 15 maggio 1592, una «supplica» che è, sotto tutti gli aspetti, un vero capolavoro di sapienza politica, di tecnica ed economia agricola, per cui ritengo utile riportarne le parti essenziali:

«Serenissimo Principe,

« Io son stato li dui mesi passati ammalato et essendo in li 82 anni della mia età son andato discorrendo di averne spesi 66 in suo servitio in quasi tutte le sue fortezze da mare e da terra, nelle quali ho fatto buona servitù a V. Serenità e ne ho portato laude et honore, eccetto che nella Patria del Friuli mia patria particolare non ho fatto cosa di alcuna importanza, che abbia tornato in utile a V. Serenità, non a quella patria, ne manco alla città di Udine, terra principale, di modo che di ragione naturale havendo e finir presto la mia vita, non lascio memoria alcuna, di esser stato a questo mondo in Friuli, senza giovar al prossimo, ne alli miei discendenti alli quali non lasciarò altro che gran quantità di disegni, et scritture honorevoli de' meriti miei et anco circa 10 mila ducati di debiti, quali ho fatto non per cose cattive, ma per ben servire V. Serenità spendendoli in armi, cavalli, tenir buoni soldati, et in viaggi, nelli quali V. Serenità sempre mi ha tenuto in essercitio, oltre l'haver speso tutto il soldo che V. Serenità mi ha dato, et la mia entrata di questi 66 anni.

« Al presente mi parrebbe di fare un grandissimo errore, s'io non dicessi quello, ch'io ho in animo di fare, et con il mio tacere offenderei V. Serenità et farei danno grandissimo a questa città di Venetia, privarei la Patria del Friuli di un notabilissimo servitio, et la città di Udine non haverebbe una gran comodità del servitio che là ha di havere per questa mia opera, e mio pensiero, che ho in animo di fare..........

« Tutto il piano del Friuli ha poco terreno di sopravia, havendo il fondo suo di giarina, et di sabbia, stando tutto il Friuli con un pendente grandissimo dalle montagne al mare irrigato da infiniti torrenti, et, non fiumi, perchè mancano poco tempo da poi le pioggie. Talchè quelle campagne che sono grandissime, sono tanto secche, che l'herba che vi nasce è tanto poca, che a pena porta la spesa di segarla una volta l'anno, per essere abbrugiata dal sole, et che sia vero, gli animali di queste campagne sono sempre magri, e debolissimi, et se vogliono condur li contadini una botte di vino, convengono mettere quattro buoi, et dui cavalli, ove che a Bergamo, a Brescia, a Crema, et a gran parte del veronese un paio solo di buoi tirerà ogni gran peso sopra un carro, perchè detti suoi animali mangiano il fieno che li dà buona sostantia, causa dell'adacquare mediante le seriole (rogge) delle quali si servono, et fanno in li sui prati tre segature l'anno; per la qual abbondanza d'erba tengono le mandre delle vacche, et delle pecore, facendo un' infinità di letami, con li quali ingrassano li campi, et bagnandoli a suo piacere fanno fruttar la terra quanto vogliono. *Val più un campo in Bresciana adacquato, che non fanno dieci in Friuli. Li paesi che sono adacquati ogni giorno si vanno popolando più siccome il Friuli da cinquanta anni in qua è disabitato più della metà; perchè le terre così secche hanno consumato quel poco di buono, che haveano, et da disperatione che la maggior parte delle terre non fruttano, li contadini se ne fuggono in Alemagna, o in altri Paesi per poter vivere, et se non saranno aiutati, del tutto la Patria del Friuli sarà abbandonata e V. Serenità resterà padrona di paese disabitato.*

« Al presente, *se Dio mi lascia vivo qualche mese, senza dare impaccio alla borsa di V. Serenità nè ad alcuno particolare io son entrato in pensiero, anzi in certezza, perchè sono più di 50 anni, che io ho avuto in animo di condur una seriola grossissima di vinti piedi larga, et cinque di profondità, lunga per spatio di 42 miglia havendola più volte fatta livellare a traverso la Patria del Friuli per il più sterile e secco paese che sia* in tutta quella Patria, mediante la qual acqua si farà diventare una gran parte del Friuli fertile et abbondante di fieni, e d'arbori, et d'ogni altra cosa, sì come è stato fatto del Bresciano, del Veronese et d'altri lochi che erano sterili e secchi. Perilchè son certissimo che in poco tempo si tornerà a riabitare il Friuli mezzo disabitato, con grandissima utilità di quei popoli, delli patroni delle terre, et la città di Udine ne sentirà infinito commodo.......

«In tanti viaggi che N. Serenità mi ha fatto fare a Bergamo, questi ultimi anni ho veduto più volte passando per la terra di Palazzuolo alcune serriole grossissime cavate dal fiume Oglio al fine del Lago d'Isè. Quelli paesani hanno ancora in memoria, che quel gran capitano di Bartolomeo da Bergamo fece fare alcune di quelle seriole con la sua autorità e fece un tanto beneficio a gran parte del territorio Bresciano, qual era più sterile più sassoso et più secco, che non è il Friuli, cosa strana è che tutte le terre secche adacquate diventano fertilissime però son certissimo che questa farà buona riuscita; et se la non facesse altro che condutura delli legnami per far una fortezza in Friuli, et commodità di legnami alla città di Venetia, portarebbe la spesa a farla, et io haverei mancato del debito mio se non l'havessi detto a V. Serenità come faccio al presente.

Di Venetia il dì 15 maggio 1592.

Di V. Serenità buon servitore

Giulio Savorgnano »

Caldeggiata da un così autorevole personaggio, la grandiosa idea sarebbe stata allora, io credo, tradotta in atto, ma la morale del Savorgnan avvenuta poco tempo dopo, impedì che il generoso suo sogno divenisse realtà.

Altre vicende

Si riparlò del progetto nel 1627, in seguito ad un disegno di certo perito Canciani Colombicchio, ma senza utili conseguenze; e poi nell'anno 1666, in cui l'Ingegnere Giuseppe Benoni, per ordine dei Deputati della città d'Udine, compilò un altro progetto, che neppur questo si potè effettuare per le opposizioni ostinate di pochi potenti, i quali sostenevano che nessun vantaggio si poteva sperare da una simile impresa.

Proposero varianti il professore Geminiano Montanari nel 1685, ed il matematico Bernardino Zendrini nel 1737, senza approdare a nulla, cosicchè si giunse all'anno 1829 in cui per merito del prof. Gio Battista Bassi, (che all'Accademia di Udine lesse una importane Memoria in argomentoc la attenzione degli interessati fu di nuovo e seriamente attratta sul grave problema.

In conseguenza di questo si risvegliò nell'animo dei friulani il desiderio di ritentare l'abbandonata costruzione del canale Ledra, ma sorsero subito le solite obbiezioni intorno alla possibilità e convenienza dell'opera. Per confutare in modo serio tali obbiezioni, si affidò al valente ing. Gian Battista Cavedalis l'incarico di approntare un suo progetto, che fu ultimato nel 1834, ma che poi non fu posto neanche questo in esecuzione.

Per opera di alcuni soci promotori fu, nel 1839, incaricato di compilare un nuovo progetto lo ing. capo delle pubbliche costruzioni, signor Duodo, il quale ne contrappose uno di suo, che i promotori non accettarono, chiamando invece l'ing. milanese Anastasio Calvi a fare un sopraluogo e ad esprimere il suo parere.

Morta nelle fasce anche questa volta l'intrapresa, fu nel 1858, essendo governatore generale del Lombardo Veneto l'Arciduca Massimiliano, invitato a prendere in esame la tanto dibattuta vertenza il valente professore Gustavo Bucchia, il quale, competente come era, scrisse una splendida relazione, ricca di sodi ragionamenti, di belle proposte, di utili deduzioni, di preziosi elementi statistici, per cui si può dire che per merito suo la costruzione del canale Ledra finalmente venne avviata verso una logica soluzione, grazie ad un nuovo e definitivo progetto tecnico redatto dall'ing. Locatelli ed approvato dallo stesso Bucchia e dell'ing. Tatti.

Cessato nel 1866 il dominio austriaco, scomparsi in parte alcuni ostacoli, la questione del Ledra fu rimessa nel tappeto mediante una Relazione tecnico-economica dello ing. Giulio Cesare Bertozzi, diretta al Commissario del Re Quintino Sella, il quale accolse favorevolmente le istanze della Commissione promotrice e della Deputazione provinciale, e così «dopo oltre quattro secoli», il voto dei friulani posti alla sinistra del Tagliamento potè essere esaudito!

Il problema che per tanto tempo s'impose ai paesi della sinistra s'impone oggi per quelli situati sulla destra del maggior fiume friulano. E mentre furono studiati e compilati tanti progetti in passato per l'irrigazione della prima zona, che io mi sappia nessun fu mai posto innanzi per tentare la irrigazione della seconda all'infuori di accenni piuttosto generici fatti dall'ing. Cavedalis e di qualche altro durante il secolo trascorso.

Verso la realizzazione

Spetta all'ing. Napoleone Aprilis il vanto di aver gettato alla nostra generazione il dado per la soluzione del problema irriguo di questa vasta plaga, usufruendo delle acque dei tre grandi torrenti Cellina Meduna e Colvera; ed a Sua Ecc. il gr. uff. avv. Riccardo Motta, attuale Prefetto della nostra provincia, degno continuatore dell'opera illuminata di Quintino Sella, il grande merito di aver accolta ed appoggiata la coraggiosa iniziativa che, se come si spera, verrà attuata, redimerà la arida plaga pordenonese, rendendola capace di contribuire efficacemente essa pure allo sforzo titanico intrapreso dal Regime per liberare la Patria dalla schiavitù economica.

Come ognun sa, la cosidetta brughiera Pordenonese deve le sue origini alle alluvioni glaciali e post-glaciali, misura 44 mila ettari di superficie, interessa 5 mandamenti, oltre 20 paesi, con una popolazione di circa 140.000 abitanti.

Secondo recenti studi il materasso ghiaioso originario è ora ricoperto da uno strato di terreno che varia di pochi centrimetri nei luoghi più magri, a 35-40 nelle zone meglio costituite.

La natura ghiaiosa e povera di questo terreno non deve preoccupare di soverchio pensando che, sulla testimonianza del Savorgnano, neanche le terre della Lombardia erano migliori, eppure dopo il benefizio della irrigazione divennero ognor più fertili. Lo stesso avverrà per i terreni di questa zona, i quali sinora servirono in genere soltanto a campo di esercitazioni militari.

Non insisto circa i grandi vantaggi che senza dubbio si ritrarranno dalla progettata irrigazione: cifre e dati tecnici e statistici vennero resi noti ampiamente attraverso pubblicazioni apposite e giornali in questi ultimi due anni da competenti in materia.

Ciò che giova ripetere e confermare si è che la risoluzione di tale problema è strettamente connessa alle direttive dell'ora presente di cui è base il virgiliano ritorno ai campi. Migliaia e migliaia dei nostri lavoratori costretti oggi ad espatriare, recando poi nei loro paesi, con il poco denaro tutti i danni fisici e morali dell'emigrazione, potranno dedicare le loro sane energie alla coltivazione dei campi e con criteri razionali contribuire alla forza ed al benessere della loro Patria, non più, Duce Benito Mussolini, a' suoi figli matrigna, ma madre vigile, previdente, avviata a passi misurati, ma fatali verso tutte le indipendenze e tutte le vittorie.

Barcis, gennaio 1931 - A. IX.

Giuseppe Malattia della Vallata

Il IIº Concorso Nazionale del Grano

tra parroci e sacerdoti

Il periodico rurale «Italia e Fede», nel rilevare il magnifico slancio di altruismo e di sentimento cristiano con il quale i Parroci d'Italia secondano i loro parrocchiani agricoltori verso la conquista della Vittoria del Grano e verso una più razionale agricoltura che dia ai lavoratori dei campi più largo e sicuro compenso al sudato lavoro, pubblica il Bando Ufficiale del IIº Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti che il settimanale romano bandisce «sotto l'egida del Comitato Permanente del Grano, presieduto dal Duce», e con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il giornale annunzia che già numerose sono pervenute da Sacerdoti d'ogni regione le iscrizioni sì che è ormai assicurato per il secondo Concorso un successo ancór maggiore a quello ottenuto dal primo.

Art. 1º

Il periodico rurale «ITALIA E FEDE» — «sotto l'egida del Comitato Permanente del Grano» — con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, bandisce il IIº Concorso Nazionale a premi tra Parroci e Sacerdoti i quali coltivino grano nei loro benefici o, con l'opera e la parola, spronino i loro parrocchiani agricoltori alla conquista della Vittoria del Grano.

Art. 2º

Le domande di ammissione al Concorso dovranno essere trasmesse alla Commissione, di cui all'art. 8, entro il 31 marzo 1931 redatte su apposito modulo.

I moduli saranno forniti dal periodico «ITALIA E FEDE» e potranno essere richiesti o al giornale o alle Cattedre Ambulanti o alle Curie Vescovili o alla Federazione del Clero.

Art. 3º

Le aziende patecipano al Concorso con la loro complessiva entità ed organizzazione, oltre che per la parte della superficie coltivata a frumento.

Art. 4º

Immediatamente dopo la valutazione del raccolto ottenuto i concorrenti faranno pervenire alla Commissione Giudicatrice (S. Carlo al Corso - Otto Cantoni 4 - Roma 109) i dati tecnici-culturali e di produzione dei fondi con i quali partecipano alla gara, dati che saranno riportati su appositi moduli forniti dal giornale, vidimati possibilmente dal Direttore della Cattedra Ambulante locale, o comunque da almeno una delle seguenti personalità: Podestà — Segretario del Fascio — Delegato della Curia Vescovile — Segretario della C.N.F.A. o della C.N.S.F.A. o del S.T.A.F.

I suddetti moduli potranno essere accompagnati da relazioni, fotografie, e da quant'altro il concorrente ritenga utile alla migliore valutazione del progresso conseguito dai fondi posti a concorso e dell'opera di propaganda agraria svolta dal medesimo.

Art. 5º

La Commissione Giudicatrice provvederà ad eseguire gli eventuali sopraluoghi ed accertamenti, sia direttamente sia per mezzo di suoi delegati.

Art. 6º

I premi verranno attribuiti ai Parroci e Sacerdoti che dimostreranno — a traverso il numero dei parrocchiani condotti alla Battaglia del Grano e attraverso i risultati raggiunti anche nei terreni beneficiari o di cui siano proprietari — di aver compiuta più efficace opera ai fini del conseguimento della Vittoria del Grano.

Art. 7º

I concorrenti dovranno dimostrare che le coltivazioni sono state eseguite secondo le norme di buona tecnica consigliate da essi ai parrocchiani agricoltori in base alle direttive date dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

E — oltre quanto è stabilito dall'art. 6º — formerà base di giudizio per la assegnazione dei premi:

1) la produzione unitaria del frumento in rapporto alla media della zona;

2) la lavorazione del terreno;

3) le concimazioni indirette e complementari dirette;

4) le varietà del seme usato;

5) le cure culturali;

Saranno titoli di merito:

6) la semina in linee, a macchina, o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali, che permetta in ogni modo, di conseguire i vantaggi della semina a macchina;

7) l'adozione di razionali rotazioni, comprendenti leguminose da foraggio;

8) la presenza della massima quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento dell'azienda;

9) il carattere di continuità e organicità delle buone norme della coltivazione del frumento, e il posto a questa dato nella complessiva attività e nell'indirizzo economico dell'azienda.

Art. 8º

La Commissione Giudicatrice è composta dal rappresentante del Comitato Permanente del Grano — sotto la cui egida il Concorso è indetto — e dai rappresentanti: del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della C.N.F.A., della C.N.S.F.A., dei S.N.T.A.F., degli Istituti Scientifici Agricoli, delle Cattedre Ambulanti, della Federazione del Clero e del Periodico che bandisce il Concorso.

Art. 9º

Il Giudizio della Commissione Giudicatrice è inappellabile, e sarà emesso entro il 30 novembre 1931.

Art. 10º

I premi a disposizione della Commissione Giudicatrice sono 250, di cui 150 in denaro e cento in macchine, attrezzi agricoli, concimi, piante ecc., medaglie di oro, d'argento, di bronzo, per un complessivo valore di oltre 50.000 (cinquantamila) lire.

I premi in denaro, per un compressivo valore di L. 37.500, sono così ripartiti:

1º Premio L. 10.000;
2º Premio L. 2.000;
3º Premio L. 1.000;
4º Premio: N. 9 Premi da lire 500;
5º Premio: N. 40 Premi da lire 250;
6º Premio: N. 100 Premi da lire 100.

La XXXV fiera veronese

La Fiera veronese dell'Agricoltura e la Fiera Cavalli si ripeteranno, per la trentacinquesima volta, nel prossimo mese di marzo e precisamente dal giorno 8 al giorno 23.

Il nome stesso della manifestazione sta ad indicare la stretta specializzazione della iniziativa che ha avuto tanto successo da imporsi in Italia ed all'Estero, specialmente in questi ultimi anni, per il notevole progresso compiuto nella organizzazione e per l'accrescimento continuo del numero degli espositori e dei visitatori.

Se si pensa che questa manifestazione ha richiamato lo scorso anno ben mille espositori nelle varie sezioni in cui la Fiera si suddivide, si ha subito un'idea della importanza tecnica, commerciale ed industriale che essa riveste.

Si può dire che oggi non vi sia in Italia ditta costruttrice di macchine agricole, ditta specializzata in prodotti di qualunque genere ma attinenti all'Agricoltura, che non conosca questa rassegna che ogni anno, all'aprirsi della buona stagione, si compie come una promessa ed un incitamento per i nostri rurali.

Anche all'Estero la Fiera veronese ha importanti basi di affari e di referenze. Infatti non sono poche le Case estere che espongono negli stands veronesi; non sono poche, e sono delle più importanti. Dire del significato dell'intervento straniero sarebbe superfluo quando si pensi alla volontà di progresso del Governo fascista nel campo dell'attività agricola ed alla necessità di scambio, che appunto perciò maggiormente è utile, di prodotti, di macchine, di attrezzi, di metodi.

Fra le Fiere dell'Agricoltura, certamente, quella di Verona, anche per la posizione geografica in cui si svolge, gode di un ambito primato nei rapporti con gli Stati centrali dell'Europa.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 26: Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 27: Martignacco, Romans.

Mercoledì 28: Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 29: Gorizia, Sacile.

Sabato 31: Cividale, Gradisca, Pordenone.

Un allevamento di nutrie ad Udine

Recentemente, in occasione della venuta a Udine del prof. Francesco Maiocco, direttore dell'Istituto Nazionale per la Coniglicoltura, un gruppo di agricoltori si è vivamente interessato di un allevamento di «nutrie» tenuto dal signor Giuseppe De Nicolai residente nella nostra città.

Le nutrie («Mopotamus Coypu») o Castori del Cile, Castorini, Ratfondins, sono animali roditori viventi allo stato selvatico nell'America Meridionale, ed utilizzati per la loro pelle che serve ad usi di pellicceria e per l'industria del cappellificio. Le nutrie hanno corpo massiccio, dal peso medio di 7-8 kg., membra posteriori con cinque dita palmate adatte al nuoto, coda lunga e rotonda come quella dei topi. Una particolarità morfologica molto curiosa, caratteristica degli animali dell'epoca terziaria è quella di avere, le nutrie femmine, l'apparato mammario sul dorso, con quattro mammelle per parte ai lati della colonna vertebrale, in modo che i piccoli possono allattare anche quando la madre si sposta nuotando.

Sono animali acquatici viventi a coppie, che non temono l'uomo, al quale si avvicinano senza paura.

Fin dal 1882 sono state importate le prime nutrie in Europa a scopo più che altro di curiosità; ma da qualche anno le importazioni hanno assunto maggiore importanza e sono fatte a scopo di allevamento industriale.

In Italia gli allevamenti sono ancora pochissimi, ma hanno già dato lusinghieri risutati.

Oltre a quello di Alessandria, con 50 capi, presso l'Istituto Nazionale di Coniglicoltura, ve ne sono in Provincia di Padova, di Pavia, di Varese e di Udine, tutti ancora in via di esperimento.

Le nutrie si adattano con grande facilità alle nostre condizioni di ambiente, basta che abbiano a disposizione acqua in abbondanza e facilmente rinnovabile.

Sono animali rusticissimi, refrattari a malattie e di facile alimentazione, perchè si nutrono di quasi tutti i prodotti vegetali (erbe, tuberi, grani, farine, crusche, ecc.).

Mentre allo stato selvatico sono monogami, in cattività ad un maschio possono essere assegnate più femmine. Raggiungono il completo sviluppo a 18-24 mesi, ma però già ad 8-10 mesi possono riprodursi. Infatti il sig. De Nicolai dalle sue due giovani coppie ha già avuto due prime nidiate di tre piccoli ciascuna. Nei parti successivi il numero dei piccoli varia da 4 a 7.

Dato l'ambiente ricco di acque del basso Friuli, la rusticità delle nutrie, la facilità di alimentazione, il pregio della pelliccia, può dirsi che gli allevamenti possano essere estesi nella nostra Provincia, quando i soggetti da riproduzione non costino tanto cari come oggi, che si pagano circa 1000 lire al capo.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

La tradizionale mascherata

Concorso con ricchi premi

Una manifestazione del Dopolavoro gemonese, che inquadra nelle sue file tutto l'Artigianato, manifestazione caratteristica con cui si vuole esaltare anche il lavoro e l'arte, la genialità e il folclore, è l'annuale tradizionale mascherata che mette sottosopra tutto il paese e tutto il mandamento.

In questi giorni, ferventi di lavoro, si mobilitano artisti, scrittori, operai, fanciulli, donne, cantarini; si requisiscono carri, autocarri, automobili, buoi, cavalli, asini, persino cani occorrenti alla bisogna; e drappi e tutto il vestiario antico che le nostre vecchiette custodiscono gelosamente nei cassettoni, ma che pur danno volentieri una volta all'anno, in questa occasione, per rivivere le usanze antiche e per rendere più fantastico il repertorio del carnevale gemonese. Bisogna considerare che la mascherata gemonese oltre che mirare a colpire sarcasticamente certe novità ha uno scopo istruttivo ed educativo, riesuma, con particolari tocchi artistici, epoche passate, e da questo imbroglio e gazzabuglio di vecchio e nuovo, di buono e dicattivo, presentati sotto la sferza della maschera, ne sorge l'ammaestramento o, per dire meglio, il discernimento del morale e dell'immorale, del bello e del brutto, prendendo a gabbo, senza offendere nessuno, Tizio, Sempronio, Caio, la tale o tal'altra comunità.

Solertissimo è il lavoro dei gruppi, che scelti i soggetti, tutti ci tengono a fare ottima figura dinanzi alle personalità che convengono nel giorno della mascherata a Gemona; e tutto riesce benissimo, per quel senso di emulazione che anima tutti i partecipanti al Concorso mascherato.

Le cantine e tutti i sotterranei sono ridotti alla sera in tanti laboratori assordanti che, data la loro ubicazione e profondità, non disturbano la quiete pubblica; e da ciò si capisce il perchè della scelta di detti autori, che sfuggono anche alla curiosità di certi messeri, quali possiamo essere noi che scriviamo.

Ma non sanno gli organizzatori che abbiamo il potere dei rabdomanti e che possediamo, per giunta, l'arte di indovinare anche i loro più reconditi progetti e pensieri.

Non vogliamo però approfittare di questa nostra possibilità, per dare in pasto al pubblico ciò che avrà la gioia di vedere l'8 febbraio, giorno fissato per la tradizionale mascherata, la quale costituirà un avvenimento di carnevale, di grande interesse e di molto godimento.

San Daniele, Tarcento, Tolmezzo e tutti i Comuni del Mandamento, la Carnia, Val Fella, Val Resia, Val Canale, concorreranno con i loro gruppi e con i loro carri mascherati per dare qui, il saluto d'addio al Carnevale.

Tesseramento al Dopolavoro

La Presidenza dell'O. N. D. avverte tutti coloro che non fossero ancora soci del Dopolavoro, di passare negli uffici del Municipio, dove funziona a tutte le ore l'ufficio di segreteria dell'Istituzione.

I vecchi soci vi passeranno, per il rinnovo della tessera, non potendo usufruire, con la vecchia tessera, i benefici concessi ai dopolavoristi, tra i quali importantissimo quello di poter fare gli acquisti, con forti ribassi, presso la Provvida.

Inizio della scuola serale

Lunedì della entrante settimana si aprirà al R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» il Corso accelerato serale per i giovani che non possono frequentare la scuola diurna.

Tutti coloro che non si fossero ancora iscritti, possono presentarsi lunedì sera tanto per la iscrizione quanto per cominciare senza ritardo il Corso che riuscirà di molto vantaggio a tutti gli allievi operai e allievi artigiani.

Da SEDEGLIANO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto loro congiunto signor Giacomo Menini fu Gottardo, la famiglia ha voluto beneficare i seguenti Enti:

alla Congregazione di Carità lire 300 — all'O. N. B. Comitato di Sedegliano L. 300 — all'Asilo Infantile di Sedegliano, 200.

Pure per onorare il suddetto, la famiglia Zanussi Fratelli fu Pietro di Sedegliano, ha elargito lire 30 al locale Asilo e L. 20 alla Congregazione di Carità.

Le rispettive direzioni ringraziano vivamente i benefattori.

Beneficenza all'Asilo Infantile di Gradisca

Per onorare la memoria del compianto agricoltore Biagio Venier, ed in sostituzione di torce, il signor Michele Stefanini ha versato a questo Asilo L. 5 ed il signor Sebastiano Pasqualini, 1.

L'Ente suddetto ringrazia i benefattori.

DA MAIANO

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Dorotea Cattarino vennero fatte le seguenti elargizioni alla locale Congregazione di Carità:

Asquini Antonio L. 50 — Pio Francovig, 25 — Leonardo Venturini, 15 — Famiglia Oliva Luigi, 10.

Da Tarcento

Ribasso di costi

La Commissione Comunale Fascista per il ribasso dei costi, ha nella sua seduta di ieri, ripreso in esame la possibilità di nuovi ribassi ed a stabilito il nuovo listino per la vendita al minuto:

Riso camolino extra il kg. lire 1.15 — Riso camolino originario corrente il Kg. L. 1.05 — Riso maratello L. 1.45 — Riso Vialone a 2.10 — Riso brillato a 1.20 — Pasta vera Napoli superiore il kg. lire 3.10 — Pasta locale comune a 2.20 — Pasta locale superiore a 2.50 — Formaggio grana 1928 a 16 — Formaggio reggiano a 15 — Formaggio hemmental 1.o a 9 — hemmental 2.o a 8.50 — Latteria Friuli fino a tre mesi a 7 — fino a sei mesi 8.50 — Merluzzo Labrador a 3.40 — Stoccafisso ammollato a 2.90 — Tonno all'olio a 13.60 — Olio oliva fino il litro 6.40 — Olio oliva extra a 6.60 — Olio di semi 1. a 5.20 — Olio di semi 2. a 5 — Zucchero cristallino a 6.20 — Zucchero pilè a 6.40 — Zucchero semolato a 6.40 — Caffè crudo Santos corrente a 22.50 — Santos eletto a 23.50 — Minas a 21.80 — Lardo nostrano alto vecchio 6.50 — Lardo nostrano alto nuovo a 5.50 — Strutto nostrano a 5.50 — Burro naturale in negozio a 13 — Burro naturale in piazza e latteria a 11.50 — Farina gialla di granoturco nostrana a 0.75 — Farina bianca di granoturco nostrana a 0.75 — Farina bianca e gialla comune a 0.70 — Farina di frumento a 1.80 — Farina di frumento bianca e gialla a 0.70 — Fagiuoli carnici a 1.50 — Fagiuoli friulani comuni a 1.20 — Conserva di pomodoro a 3.50 — Latte a domicilio del consumatore od in latteria il litro a 0.90 — a domicilio del venditore il litro 0.80 — Carne di prima qualità primo taglio a lire 7 — prima qualità secondo aglio a 6 — seconda qualità primo taglio a L. 6 — II.a qualità II.o taglio a 5 — Vitello primo taglio a 7.50 — secondo taglio a 6.50 — Braciole di maiale a 7 — Coste di maiale a 6 — Salame stagionato di puro maiale a 14 — Salame stagionato misto a 10 — Salsiccia puro maiale a 9 — Salsiccia mista a 8 — Cotechino puro maiale a 7 — Cotechino misto a 4 — Ossocollo a 15 — Prosciutto cotto a 22 — Prosciutto crudo a 22 — Pancetta arrotolata a 9 — Mortadella a 11 — Aceto di vino il litro 0.80 — Vino vecchio nero per le trattoria od osterie a 3.60 — Vino nuovo a 3.20 — Pane di pasta dura cornetto e tondo forme fino a grammi 180 a lire 2 — Pane di pasta molle forme fino a grammi 250 a 1.90 — Pane tipo popolare forme fino a grammi 400 a 1.50 — Caffè espresso a 0.65 la tazzina — Caffè non espresso a 0.55.

I negozianti sono tenuti ad esporre nelle vetrine del proprio negozio i prezzi sopra indicati e ad apporre sulle merci in vendita un cartellino indicante il nome esatto e la qualità della merce stessa ed il prezzo di essa.

Da PAVIA DI UDINE

Inaugurazione del gagliardetto degli Alpini

Oggi domenica avrà luogo nella frazione di Lauzacco, sede del Comune, l'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo Alpini di questo Comune, intitolato al martire trentino Fabio Filzi.

Alla cerimonia, che ha carattere prettamente alpino, sono invitati tutti gli ex alpini ed artiglieri da montagna; interverranno le autorità locali, ed oratore ufficiale sarà il capitano cav. Luigi Bonanni, comandante la Sezione di Udine. Madrina della cerimonia sarà la contessa Cicogna che cortesemente ha aderito allo invito, ed ha offerto il pregevole gagliardetto.

Fermata dell'autocorriera celere Udine-Trieste

Con domenica 18 corr. ha avuto inizio il servizio celere di autocorriere Udine-Trieste gestito dalla S.A.I.T.A. e con itinerario Pavia di Udine — Percotto — Romans — Sagrado — Monfalcone e Trieste.

L'orario è il seguente: Partenze da Udine — Piazza XX Settembre — ore 8.40 — a Pavia ore 8.55 arrivo a Trieste — Portici di Chiozza — ore 10.30. — Partenza da Trieste: ore 14.55 a Pavia ore 16.30 arrivo a Udine ore 16.45.

Fino ad oggi però non veniva effettuato il servizio locale nei tratti Udine-Percotto e Sagrado-Trieste. Per il percorso Sagrado-Trieste vi è la ferrovia con parecchie coppie di treni giornalieri, e nel tratto invece che riguarda Pavia e Percotto, fa servizio anche l'auto-corriera Palmanova - Udine, ma con orario completamente differente di parecchie ore, e percorso totalmente inverso dal l'altra auto-corriera.

Quindi questa esclusione del servizio locale nel tratto Percotto-Udine era una lacuna, e nessun beneficio potevano godere i viaggiatori di Pavia e Percotto della nuova istituzione del servizio con Udine. Mancava insomma la comodità dell'autocoriera di usufruire dal servizio per recarsi a Udine o viceversa.

Fatto presente quanto sopra al Circolo Ferroviario d'ispezione di Trieste, mediante l'interessamento anche del Console del T.C.I. di qui sig. Anselmo Deganutti, con oggi la nuova auto-corriera effettua anche il servizio regolare giornaliero delle frazioni di Pavia e Percotto con Udine e viceversa.

Da MORTEGLIANO

Il rinvio del mercato

Il mercato annuale di S. Paolo causa il maltempo è stato rimandato a mercoledì prossimo venturo.

Da Codroipo

Per la tassa bestiame

Il Delegato della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sig. Antonio Polano, porta a conoscenza agli agricoltori che presso il Comune sono pubblicati i nuovi ruoli per la tassa bestiame

I ricorsi per la revisione sia nei riguardi dell'imponibile che dell'aliquota devono essere presentati entro il 31 corrente allo Ufficio stesso.

L'orario ferroviario

Dopo la sospensione di due treni, e la modificazione di altri, sulla linea Udine - Venezia, è ora in vigore il seguente orario:

Partenza da Venezia: ore 6.27 - 11.07 - 13.52 (fino a Treviso) - 18.40 - 20.34.

Partenza per Udine: 6.31 - 8.33 - 15.24 - 18.07 - 23.48.

Seconda gita della Sottosezione alpina

La Sottosezione della Società Alpina Friulana, organizza per domenica 1 febbraio la seconda gita al Pian del Cansiglio, sia per i sciatori come per gli escursionisti. La gita si presenta facile anche ai non provetti, e la spesa sarà di lire 25 per i soci e lire 30 per i non soci. La partenza da Codroipo avverrà alle ore 5.30 ed il ritorno verso le ore 18.

Il viaggio verrà effettuato con comode e veloci autovetture. Le iscrizioni si ricevono presso il signor Teja Guglielmo non oltre venerdì 30 corrente e non saranno valide se non accompagnate dalla relativa quota.

Manifestazione sportiva

Alle ore 13.30 di oggi domenica, al Campo Sportivo di Viale Goricizza avrà luogo la manifestazione sportiva data dai premilitari del mandamento.

Oltre ad una gara di calcio, la manifestazione comprende corse con ostacoli, gare di salto, arrampicate, e tiri alla fune.

Assemblea Società operaia

Alle ore 10 di oggi nella sede sociale sarà tenuta la assemblea generale ordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione. Si raccomanda ai soci di intervenire compatti.

Furto di salami

I soliti mariuoli notturni l'altra notte entrarono nell'abitazione di certo Giovanni Bragagnolo di Biauzzo ed asportarono una cinquantina di salami, di un grosso maiale macellato tre giorni prima.

Festival danzante

Dalle ore 16 di oggi al Teatro Benini avrà svolgimento il secondo festival danzante della stagione. Si prevede un'ottimo esito.

Avvertiamo i sigg. abbonati che gli incaricati alla raccolta ed esazione degli abbonamenti al nostro Giornale sono muniti di regolare lettera di presentazione e di tessera con fotografia che devono esibire ad ogni richiesta.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per chi viaggia

Ci consta che con l'autocorriera celere della S.A.I.T.A. con partenza da Udine tutti i giorni alle ore 17 dalla piazza XX Settembre si arriva a Casarsa della Delizia in tempo a prendere la coincidenza col treno in partenza per San Vito-Motta di Livenza.

Farmacia di turno

Oggi domenica rimane aperta e fa servizio la farmacia del dottor Aldo Mainardis.

Oggi si balla

Nella sala alla Scala d'oro oggi domenica vi sarà la consueta festa da ballo pubblica con il solito orario.

L'orchestra sfoggierà anche in questa occasione un nuovo repertorio di moderni ballabili.

CRONACHE PORDENONESI

La festa dei filarmonici

Sia pure con po' di ritardo, i filarmonici pordenonesi festeggiarono ier sera la loro Santa Patrona «S. Cecilia». Così alla sede dell'istituto Filarmonico tutti i componenti il Corpo bandistico dell'Istituto Filarm., invitati dal Commissario che regge l'amministrazione dell'Istituzione signor Billiani, convennero a banchetto, servito egregiamente dal sig. Boscariol.

Con i bandisti presero parte al simpatico simposio oltre il signor Billiani, il direttore maestro dell'Istituto Luigi Mascagni, il segretario sig. Passatempo C. e rappresentanti delle amministrazioni precedenti della Società; e cioè i sigg.: Tamai, Tomadini, Adami.

Lietamente il banchetto si svolse, tra cordialissimi conversari. - Alle frutta il sig. Billiani rivolse espressione di viva simpatia ai bandisti ed in particolare al maestro Luigi Mascagni anche per i suoi trionfi ottenuti recentemente con la sua nuova operetta «L'amore non è così». Vivi applausi coronano il suo dire.

Avvertì quindi che la delegazione dei commercianti, con squisito pensiero, ha offerto all'Istituto Filarmonico una ricca bandiera. Per acclamazione ad alfiere fu nominato il decano dei filarmonici sig. Antonio Corazza.

Quindi il bandista sig. Scalon lesse bei versi inneggianti al sodalizio e al maestro. Il sig. Tamai, per gli ex amministratori dell'Istituto, pronunciò frasi indovinate di plauso ai bandisti ed al Commissario e rivolse, applaudito anche lui, sensi di caloroso compiacimento per il successo conseguito testè dal maestro Mascagni che sì sapientemente dirige l'Istituto.

Il maestro Mascagni, visibilmente commosso da tali dimostrazioni sincere di stima e simpatia, ringraziò e quindi rivolse parole cordialissime affettuose ai suoi bandisti dicendosi sicuro ch'essi continueranno con passione a rimanere in seno all'Istituto e così ad appassionarsi sempre più alla musica, fonte piena di poesia, che sa elevare intellettualmente e dare infinite soddisfazioni alla mente, al cuore.

Grandi applausi accolsero queste espressioni.

Seguì altro brindisi dal signor Adami, il quale rivolse plausi anche all'attivo segretario sig. Passatempo.

Dopo di che il Commissario distribuì a tutti i filarmonici il premio di presenza.

La cordialissima serata ebbe termine con.... l'immancabile fotografia al magnesio eseguita dal bravo Pollini.

Assemblea granatieri

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 9.30, presso la sede sociale, sita nel palazzo della Cassa di Risparmio, ha luogo la assemblea generale della sezione per discutere il seguente ordine del giorno: Relazioni del Presidente e comunicazioni. - Relazione finanziaria, adunata di Roma nomina del Consiglio. Varie.

Sono stati invitati ad intervenire anche i granatieri che non sono iscritti.

Conferenza

Mercoledì 28 corrente, alle ore 20.30 nella sala della Scuola di Cultura sarà tenuta una conferenza del M. R. Don Mario Signorini, Direttore del Collegio D. Bosco sul tema: «Il Beato Don Bosco».

Dato l'interessante argomento prevediamo che il pubblico intellettuale di Pordenone non mancherà di venir ad ascoltare la parola del noto conferenziere.

Proroga d'una Società

La Società «Servizi Automobilistici Pubblici» in accomandita semplice, con sede in Pordenone durante l'assemblea generale straordinaria dei soci, tenutasi giorni or sono, ha deliberato ad unanimità di voti, la proroga della durata della società fino al 31 dicembre 1939.

Mons. Celso Costantini a Roraigrande

Roraigrande, la piccola frazione, che vanta di aver avuto per parroco nel lontano 1900 Monsignor Celso Costantini, ha accolto l'illustre presule con devozione filiale. Tutta la popolazione si è riunita esultante sul piazzale della Chiesa; personalità e popolo hanno voluto porgere il loro caldo saluto di simpatia a S. E. il quale giunse in automobile col suo seguito verso le 10.30.

Fu ricevuto dalle autorità civili ed ecclesiastiche davanti all'Asilo Infantile, mentre dalla folla parte una lunga ovazione. Fra le personalità intervenute notammo: il comm. Pitter, il comm. Gilardoni, direttore del Cotonificio Veneziano, la signora di Johannes per la colonia alpina, i parroci di Fontanafredda, Rorai piccolo, Casarsa, raccolti intorno a don Umberto Gaspardo parroco locale. Don Luigi Coroner e don Celestino Sclabi vollero prender parte come ex parroci della frazione

Dopo che S. E. ebbe ricevuto l'omaggio delle autorità si forma un lunghissimo corteo che, percorrendo le vie del paese addobbate a festa, con bandiere e fiori, giunsero alla Chiesa. Ivi don Celestino Sclabi, assistito da don Gaspardo e don Luigi Coroner, celebra la Messa. Al Vangelo S. E. rivolse alcune parole d'occasione alla moltitudine che l'ascoltava con un profondo senso di commozione. Mons. Costantini ricordò ai suoi antichi parrocchiani l'affetto che ora e sempre lo legano alla frazione di Roraigrande, composta di lavoratori semplici e onesti, umili e buoni.

Diresse la «Schola cantorum» parrocchiale l'istruttrice signorina Novelli, facendosi veramente onore.

Dopo la messa una bella cerimonia si svolse in Canonica, ove S. E. volle rivedere le sue vecchie conoscenze, e rivolgere una parola particolarmente affettuosa ai giovani che aveva battezzato. A mezzogiorno S. E. partecipò al banchetto offerto nella sala dell'Asilo Infantile, e le ragazze del Circolo Giovanile Cattolico cantarono dei cori accompagnate all'armonium dalla signorina Novelli. Nel pomeriggio ossequiato nuovamente dalle autorità, Mons Celso Costantini prese commiato dalla popolazione che gli rivolse una vivissima dimostrazione di affetto.

I compiti sulla Crociera atlantica

Gli alunni dell'Istituto Tecnico «G. Monti» hanno accolto con vivo entusiasmo la circolare del Ministro della Educazione Nazionale che li invitava a dire il loro orgoglio di italiani della nuova Italia per la felicissima riuscita della Crociera Atlantica.

Il tema è stato svolto con fervore e abilità veramente encomiabili talchè per il Preside dott cav. Andreetta e prof. dott. Ettore Paganuzzi non è stato facile compito la scelta dei migliori elaboratori.

Ecco l'esito della graduatoria

Classe I.a: primo premio a De Muro Gio. Batta.

Classe I.a: secondo premio a Cipolat Olivo e Marini Millo.

Classe II.a: primo premio a Berti Corrado.

Classe III.a: primo premio a Paier Silva.

Classe IV.a: primo premio a Imperatori Maria Romana; secondo premio a Basso Loranzina

Oggetto del premio sono stati libri di amena lettura che sono stati consegnati in presenza delle scolaresche.

Così i nostri giovani, guidati dalla sicura mano del nostro Preside si temprano nell'atmosfera fascista della nuova Italia.

Nomina

Apprendiamo che in questi giorni il dr. Ferruccio de Sartori di Sacile è stato nominato pretore onorario della nostra Pretura.

Al valente, giovane amico, le più sentite congratulazioni.

Cassa Malattie addetti al Commercio

L'Ufficio principale di Udine della Cassa Nazionale Malattia per gli addetti al commercio comunica:

Tutte le ditte commerciali inscritte alla Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio hanno l'obbligo di mettersi in regola col pagamento dei contributi relativamente al primo trimestre 1931 anticipato, ad eccezione degli alberghi per cui il pagamento dei contributi è fatto postecipato mensilmente.

I conguagli per contributi pagati in più o in meno saranno fatti d'Ufficio a presentazione delle richieste o documenti giustificativi del conguaglio; delle riduzioni avvenute nel corrente anno sulle retribuzioni corrisposte è necessario sia data notizia alla Cassa a norma dello Statuto. Ma è necessario che intanto i datori di lavoro siano al corrente col pagamento dei contributi considerando che in mancanza di ciò la Cassa Malattie non può prendere in alcuna considerazione le pratiche di infermità dei dipendenti.

Nel Sindacato Patrocinatori legali

In relazione alla notizia apparsa su alcuni giornali locali, veniamo informati che non il solo rag. Edoardo Cavicchi di Pordenone è stato chiamato a far parte del Direttorio del Sindacato Patrocinatori Legali della circoscrizione di Venezia (ciò che del resto non è una novità, datando da alcuni anni) ma anche il rag Francesco Cigolotti di Pordenone, il quale è d'altronde da alcuni anni benemerito e solerte Fiduciario Provinciale per il Circondario stesso.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 1 al 22 corente:

Nati maschi N. 11 — femmine N. 10 — Totale N. 21.

Pubblicazioni di matrimonio:

Furlani Ottone con Peller Giulia — Pettenò Melchiore con Canziani Maria — Villalta Riguccio con Ciprian Emma — Mariuzzi Giuseppe con Ziliotto Maria — Costalonga Orlando con Rugo Fulvia — Piccinin Romano con Borromeo Angela — Brusadin Carlo con Stivella Maria — Gaspardo Odorico con Pitton Santa — De Paolis Ufberto con Civran Angela — Brusadin Angelo con Furlan Emilia — Rallo Augusto con Fantuzzi Angela — Ceolin Giulio con Bonamigo Teresa — Marini Edoardo con Bresin Teresa — Pilat Emilio con De Vecchio Antonio.

Matrimoni celebarti col rito Religioso:

De Michieli Girolamo con Barbui Iolanda — Marson Umberto con Gasparinetti Caterina — Forni Alfredo con Roman Mafalda — Gava Antonio con Bortolus Giacomina — Moret Luigi con Pezzot Anna — Furlani Ottone con Peller Giulia — Mansutti Angelo con Trevisan Maria — Straulino Gino con Cozzarin Elena.

Morti:

Gorgazzi Regina fu Luigi d'anni 62 — Flabon Orsola fu Nicolò di anni 84 — Rossetto Bianca di Mario di anni 21 — Campagna Giovanni fu Francesco di anni 86 — Del Ben Giuseppe fu Angelo di anni 62 — Pascutto Luigia di Luigi di anni 9 — Castelvatrano Anna di anni 70 — Tonet Luigia fu Angelo di anni 47 — Fracas Antonio di Francesco di giorni 12 — Santarossa Francesco fu Sante di anni 77 — Zanella Vincenzo fu Luca di anni 90 — Zanin Rosa fu Francesco di anni 78 — Romano Antonio di Gio. Batta di anni 32 — Selva Luigi fu Antonio di anni 61 — Zucchet Regina fu Sante di anni 87 — Costantin Ada di Ottaviano di anni 25 — Bortolussi Girolama fu Pietro di anni 90 — Colauzzi Giuseppe fu Francesco, di anni 34 — Monticco Luigi fu Antonio id anni 25 — Dolcet Giuseppe fu Giovanni di anni 50 — Marcorini Maddalena fu Isidoro, di anni 78 — Beccu Camillo di Andrea di anni 1 Zanetti Angela fu Antonio di anni 43 Fedrigo Vincenzo fu Luigi di anni 73.

Da Cividale

I filodrammatici dell'O. N. D.

Con vivo piacere comunichiamo che i nostri bravi filodrammatici si sono messi alacremente al lavoro; hanno in prova una nuova edizione del famoso «Quarantevot» del Marioni, l'infaticabile direttore della mirabile compagnia.

I lavoro sarà dato a Cividale ed in diverse città del Veneto nonchè il 1° marzo a Venezia.

Apprendiamo anche con piacere il ritorno alle scene di quotati artisti quali il Fabris, il della Rovere, il Cirant.

Del fortunato complesso fa parte pure il noto attore Nino Marioni, beniamino del pubblico, che l'ultimo concorso filodrammatico indetto dall'O. N. D. fu classificato primo caratterista del Friuli.

Da quanto sappiamo però, senza essere indiscreti, questa giovane promessa dell'arte rimarrà ancora per poco nelle nostre file, essendo scritturata in una delle migliori compagnie italiane di prosa.

I più fervidi auguri.

Attività del Comitato O. N. B.

Si è riunito il Comitato comunale O. N. B., sotto la presidenza dell'avv. G. Sandrini e con l'intervento del prof. A. Marino ff. di Segretario politico per l'esame e la discussione dei bilanci della Colonia Elioterapica «Benito Mussolini» svoltasi nella scorsa estate, e della Pesca di Beneficenza tenutasi nei giorni 20, 21, 22, 27, 28, 29 settembre u. s.

IL BILANCIO DELLA COLONIA ELIOTERAPICA, la quale durò 38 giorni e recò tanti benefici effetti a ben 80 Balilla e 40 Piccole Italiane, è stato approvato nei seguenti estremi:

Uscite lire 14.870.85; Entrate lire 5.692. Spesa netta lire 9.178.85.

IL BILANCIO DELLA PESCA DI BENEFICENZA, che, nonostante la incostanza della stagione e le conseguenti maggiori spese, ha segnato un notevole successo finanziario, è stato approvato nei seguenti risultati:

Entrate: Incasso vendita biglietti lire 28.430,75. Oblazioni in denaro e titoli lire 1.785. Totale entrate lire 30.215,75.

Uscite: Acquisto doni lire 6596 65 centesimi. Spese illuminazione, concerti festeggiamenti lire 1661. Personale, mano d'opera, impianti lire 2042,25. Stampa, pubblicità, affissioni lire 2030.

Spese P. S. e varie lire 1722.55. Totale uscite lire 14.060,45.

Utile netto lire 16.155,30.

Sussidi agli asili

Il Ministero della Educazione Nazionale, su proposta del nostro R. Ispettore scolastico cav. Rubbia, ha disposto i seguenti sussidi agli Asili della circoscrizione scolastica di Cividale:

S. Pietro al Natisone lire 300; Campolongo lire 400; Buttrio lire 400; Pradamano 400; Platischis Monteaperta 200; Faedis 400; Cividale 400; Orsoline 400, Sanguarzo 300; Aquileia 300; Grions 300; Orzano 500.

Il mercato di ieri

La giornata piovosa ha guastato il mercato, sul quale si registrarono i seguenti prezzi.

Mele 100-300 — Pere 150-300 — Noci 180 — Nociole 180-300 — Castagne 70-90, Fichi 100-160; Aranci 80-120; Mandarini 140-220; Uova 45-50; Burro naturale 9-10, latteria 12; Radicchio 120-180; Spinacci 130 150; Verze 30; Cavoli 150; Sedano 80-100; Brovada 80-100; Patate 35-40; Cipolle 50-60; Fagioli 100-120; Frumento 105-110; Granoturco 45; Cinquantino 38; Segala 70.

Galline 6; Polli lire 7; anitre-tacchini, oche 5,50-6; conigli 4-6; Legna da lire 6 a 10 al quintale

Funebri Tita Bellina

Solenni ed imponenti riuscirono ieri i funerali del giovane Tita Bellina, del quale annunciammo il decesso.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa dell'ospedale, si è formato il corteo funebre. Questo era aperto dalle insegne religiose e da belle corone di fiori freschi dei genitori, della nonna e sorelle, degli zii Gigi e Lucia, della famiglia Dreossi, della famiglia Madalozzo, degli amici e i cugini Turrini.

Dopo il clero veniva la bara, portata dagli amici, seguita da tutti i parenti e da una vera folla di autorità, amici del defunto e della famiglia, e di popolo, che lungo sarebbe elencare.

Il corteo imponente proseguì fino alla Porta S. Pietro; ove la bara fu collocata sulla carrozza funebre che proseguì, seguita dai parenti ed amici, pel Cimitero maggiore.

La grande manifestazione di cordoglio, alla quale ha partecipato tutta la cittadinanza, sia di lenimento al dolore immenso dei genitori e parenti, ai quali rinnoviamo sentite condoglianze.

Da CASARSA

La punizione di un macellaio restio

Un'esemplare punizione è stata testè inflitta dal podestà sig. Arturo Buini, al macellaio Guido Volpatti che ha il suo negozio in via Stazione.

Il Volpatti giorni fa, macellava una bestia, che visitata dal locale veterinario, veniva dichiarata di seconda qualità; in seguito a ciò il suddetto macellaio non poteva vendere la carne macellata senza il permesso delle autorità comunali.

Ma il Volpatti, in barba a tutti i regolamenti vigenti, vendeva lo stesso la carne, marcata di seconda, e la faceva passare per di più, come carne di prima qualità, al prezzo di lire 7 anzichè lire 5.50 al kg.

Per questo il vigile comunale Tresoldi, lo dichiarava in contravvenzione; ma la commissione comunale per i ribassi, riunitasi sotto la presidenza del Podestà sig. Arturo Brinis, decideva di infliggere al macellaio Volpatti cinque giorni di sospensione dal commercio e conseguente chiusura del negozio.

Il provvedimento della nostra commissione sia monito agli altri commercianti del Comune, che eventualmente credessero di poter fare i loro comodi non curandosi dei regolamenti vigenti, che la commissione suddetta saprà ben far rispettare.

Funebri di un quasi centenario

E' morto l'altro ieri, l'uomo più vecchio del Comune di Casarsa, Luigi Fantin, all'età di 96 anni.

Simpatica figura di vecchietto friulano, gentile e cortese con tutti, lavoratore indefesso fino a pochi anni fa, aveva, nella sua lunga vita, saputo cattivarsi la benevolenza di tutti coloro che lo conobbero.

Tutta Casarsa, ha voluto partecipare ai suoi funerali che furono veramente imponenti e che testimoniarono il cordoglio che la sua dipartita ha lasciato in tutti i compaesani.

Al figlio Ludovico Fantin ed alla famiglia tutta, condoglianze.

Da VALVASONE

Assemblea dei Combattenti

Questa mattina alle ore 11, nella sala Filarmonica, sarà tenuta l'assemblea ordinaria della locale sezione Combattenti.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria del Presidente — 2. Dimissioni del Presidente e del Direttorio — 3. Votazione segreta per la designazione del nuovo Presidente da proporre alla Federazione per la nomina — 4. Eventuali.

Data la eccezionale importanza della seduta, si raccomanda ai soci di non mancare.

Adunata di Balilla

Questa mattina alle ore 10.30 tutti i Balilla dovranno trovarsi nel piazzale del Municipio, per prendere parte alla lezione di educazione ginnico sportiva e per recarsi poi ad assistere alla messa.

Beneficenza

In occasione della morter del compianto sig. Giacomo Menini, avvenuta tragicamente in Udine, alcuni giorni fa, hanno elargito a favore dei poveri del Comune: famiglia dott. Fortuni lire 100; famiglia Menini 100.

Il mercato

Domani lunedì sarà tenuto il mercato mensile di merci e bovini. Si prevede un insolito concorso di gente e un largo giro di affari.

Grande ballo ad Arzene

Quest'oggi nella sala Excelsior di Arzeno sarà tenuto un festival danzante. Gran sfarzo di luci e di colori, armonia di sceltissimi ballabili. Il ricavato andrà a tot. beneficio delle opere assistenziali.

Da SPILIMBERGO

Repentina morte dell'Arciprete

Venerdì alle 19.30 il Reverendo arciprete don Giovanni Colin in seguito ad un forte attacco cardiaco mancava all'affetto dei suoi cari.

La repentina morte del buon sacerdote ha prodotto in città molta impressione e vivo cordoglio.

Il Podestà signor Vincenzo Lanfrit ha fatto affiggere un nobile manifesto.

Anche le Associazioni Cattoliche cittadine in unione al clero e alla Fabriceria hanno pubblicato un necrologio.

Ai famigliari sentite condoglianze e particolarmente al fratello don Antonio.

Per gli orchestrali

L'ispettore di Zona dei Sindacati Fascisti sig. Bruno Ginani invita gli orchestrali a rinnovare al più presto la tessera per l'anno 1931.

Cinema Teatro Artini

Il cartellone del simpaico ritrovo cittadino annuncia per oggi «Anna Karenine» con Greta Garbo. Il film è completamente sincronizzato.

Farmacia aperta

Oggi è di turno la Farmacia Santorini in Corso Indipendenza.

L'elogio dell'amarezza

A volte mi sembra di aver vissuto in un'altra epoca, in uno strano paese ove la natura e gli uomini erano fantastici e apocalittici.

Se non mi falla la memoria doveva esserci una specie di capo tribù, o come noi moderni diciamo, un sovrano, dalle vesti splendenti, gli occhi azzurri come la specola d'un bel cielo primaverile, la barba bionda e fluente, l'espressione buona e paterna.

I sudditi, e fra questi ci dovevo essere anch'io, che rivestivo la carica di grande elemosiniere, erano pacifici e tranquilli come lo specchio d'un lago allorquando, in un tramonto lento e dissolvente, sembra abbandonato a se stesso in una sonnolenza senza fine.

Nessuno lavorava perchè non ve n'era bisogno, e per quanto non fosse la terra di Bengodi, pure gli abitanti mangiavano, in dolce letizia, vivande pantagrueliche; abitavano palazzi che avrebbero dato i punti al Partenone, avevano vita eterna e gioventù inesausta per cui non avresti trovato a pagarlo dieci ghinee, neanche un vecchio; non eranvi tracce di tombe, cosa che avrebbe messo di malumore la vedova di Mausolo che più che erigere un monumento che onorasse la memoria del marito cercò di legare il proprio nome ai posteri.

Tutto ciò era bello ma, vi garantisco, un po' noioso.

Immaginate voi, miei buoni conterranei di questo vecchio mappamondo, una vita eguale e monotona, limpida e liscia, ritmica e lieve, come la cadenza d'un fiume?

Potete pensare ad una vita che sembrava scorresse, lenta e inerte, sotto l'avvicendarsi degli astri, senza che una lite o un disappunto la turbasse, senza che una guerra ne decimasse i componenti, senza che due coniugi bisticciassero, oppure il padrone di casa vi mettesse «il delirio tremens» con le sue richieste rabbrividenti?

Eppure, potrei giurarlo, io ho fatto parte una volta, non ricordo l'anno nè il mese, di questa conventicola edenistica.

I visi chiari e sorridenti, nessun cruccio che imbruttisse l'espressione, mai una lagrima, sia pure lieve e delicata come una perla, che rigasse un volto umano.

Ma in questo paese ove non era conosciuto il cinema, invenzione come sapete, venuta molto in ritardo, non si aveva la soddisfazione di ammirare neanche due lacrimoni d'occasione così com'è costume delle nostre belle dive d'oggi, oppure le lacrimette d'amore dei nostri giovani alla moda che tanti viali e tanti giardini pubblici irrorano teneramente.

***

M'è sembrato d'essermi svegliato, poi, in questo mondo.

Per quanto non ricordi m'han detto, e trovo la conferma di tanto negli altri, che venendo alla luce ciò feci piangendo come una prefica pagata lautamente.

Crescendo piansi ancora per le cadute prese da bambino, per le sculacciate del babbo, per i richiami del maestro, e poi via via per le prime bocciature nelle scuole superiori, per il primo amor tenero, innocente, e forse un po' ridicolo, per il verde-bandiera delle tasche, per la lotta del pane, per la cattiveria degli amici per le delusioni che le donne mi regalavano...

Oh quanta sofferenza, quanta amarezza, e forse quanto dolore, in contrasto alla vita beata... di quel paese!

Svegliarsi al mattino, ch'è tutto inondato di nebbia e di freddo, e notare che i muri sono grigi; osservare l'andirivieni delle persone giù nella strada, monotono e snervante, come la processione di tanti defunti che si siano destati alla vita proprio in quel momento e che vadano, vadano nella nebbia e nel grigiore, disamorati e senza fede; uscire ed incontrare i soliti visi sentire i medesimi discorsi...

E se sei in un paesello ti troverai la massaia o il curato tra i piedi, se sei in città i tranvai e gli automobili che a furia di scuoterti il sistema nervoso finiscono col renderlo insensibile perchè, come m'insegnate, l'abitudine di ogni azione umana finisce con l'addormentarvi...

Come vedete anche in questo mondo tutto scorre uguale e monotono, con questa differenza: che in quella regione di cuccagna era la beatitudine che dava la sofferenza e forse l'imbecillità, e che in questo sono l'amarezza e l'insoddisfazione continue che mettono tanta pena e tanti lamenti.

Con questo non credo d'aver scoperto nulla di nuovo. Tutt'altro. «Nihil sub sole novi», come dicevano quei buoni concittadini di Svetonio e di Giovenale. Aggiungo anzi che quanto confesso nei mieri riguardi è un po' la vita e il disappunto di ognuno, e che se qualcuno non ricorda d'aver vissuto in altri tempi quando tutto era buono e bello, dolce e rugiadoso, quando non esistevano le suocere, i padroni di casa, le mogli grifagne, le arpie, le cambiali, il colera, l'encefalite letargica et similia, quando le donne erano oneste e pudiche — mi sembra sentire già esclamare «oh! ai miei tempi questo non succedeva... » e giù di questo passo, deve ricordare almeno il presente.

E ricordandolo non può fare a meno di sopportarlo, e sopportandolo, con un po' di pazienza certosina, amarlo, ed amandolo... elogiarlo.

Ora i connotati della nostra esistenza sono fatti più d'amarezza che di gioia.

Quindi, per eliminazione, bisogna fare l'elogio dell'amarezza.

E con questo il paradosso mi sembra dimostrato a meno che qualcuno non voglia provare una nuova vita.

Ma in questo caso non v'è che anticipare il giorno in cui tutti ci restituiremo al suolo, con la terra grassa da baciare, cosa sconsigliabile se si pensa che ci arriveremo bravamente, «e non per volontà nostra», un giorno o l'altro, quando saremo forse pentiti di non aver amato ed elogiato sufficentemente ciò che ci dava tanta amarezza e tanto dolore.

LEOGRANDE

Criminalità americana in aumento

L'ingiustificato ottimismo della polizia

WASHINGTON, gennaio.

(U. P.) — Le più recenti statistiche circa la delinquenza negli Stati Uniti presentano cifre in continuo aumento, e questa volta è l'Ovest che, con San Francisco e Los Angeles alla testa, presenta un incremento criminale maggiore dei grandi centri dell'Est. Certo, anche all'Est si notò un aumento del numero degli assassinii, benchè ufficialmente si cerchi di velare lo stato di cose, chiaramente indicato dai numeri, mediante dichiarazioni ottimistiche. Così la Polizia di Nuova York afferma che il numero degli assassinii del 1930 fu «stazionario». In realtà il numero di quelli commessi a Nuova York, da 346 che era nel 1929, salì a 401 nel 1930, ciò che non è precisamente restare «stazionario». La maggior parte di tali delitti sta all'attivo della guerriglia dei banditi e del contrabbando dell'alcool.

Anche quanto ad altri delitti, il numero dei casi è aumentato, specialmente quello dei piccoli furti. La colpa di tale fenomeno è da molti attribuito alla crescente disoccupazione, ma molti conoscitori della situazione, come pure la polizia, opinano che la maggior parte di tali furti sia stata commessa da delinquenti di professione, i quali dinanzi al Tribunale si giustificarono qualificandosi disoccupati, e non già da veri disoccupati.

Fece eccezione, nel 1930, tra i grandi centri industriali, la città di Detroit, la cui criminalità negli anni precedenti toccò cifre record. Da quando il Canadà ha vietata l'esportazione dell'alcool, essa è tanto diminuita, che la polizia, nel suo rapporto annuo, parla di «un'annata pura».

Nell'Ovest, le cose sono sensibilmente peggiorate specie a Los Angeles, giacchè gran parte dei criminali di Chicago e di Nuova York sono emigrati verso le rive del Pacifico. La polizia di Los Angeles, non preparata a tale recrudescenza, è per il momento impotente a padroneggiare la situazione. A parte i delitti capitali, nella sola Los Angeles si ebbero nel dicembre 720 scassi e 394 rapine. Si ha in animo di rinforzare come esige la situazione, il presidio di polizia delle grandi città dell'Ovest.

La lotta per il dominio dell'etere

Potentissima stazione radioemittente russa

LONDRA, 24.

(U. P.) — La Convenzione di Berna, la quale stabilì le norme d'assegnazione delle lunghezze d'onda alle varie stazioni radiotelefoniche, omise di determinare la forza delle stazioni emittenti, quindi ultimamente si è sviluppata tra i paesi europei una «gara d'armamenti» con la quale ogni paese cerca di superare in intensità i vicini. Così la Russia, che ha già varie potenti stazioni radiotelefoniche, ha in programma di crearne una da 500 kilowatt a Noginsk presso Mosca, che sarà di gran lunga la più forte d'Europa. L'udibilità di tale stazione, non priva di scopi politici, giungerebbe sino all'Africa. Anche altri Stati hanno del resto impiantate stazioni radio con intento anche politico almeno parziale. Così la Francia ha costruita la grande stazione di Strasburgo, per distogliere la popolazione tedesca dell'Alsazia-Lorena dalle emissioni tedesche. La nuova potente stazione tedesca di Mühlacker, presso Stoccarda, è considerata all'estero in certo qual modo come la risposta tedesca a tale tentativo francese.

Si spera che il congresso internazionale delle radio-comunicazioni, che si terrà a Madrid nel 1932, escluderà, con norme riguardanti la potenza delle stazioni radioemittenti disturbi reciproci intenzionali o casuali.

12 settimane di Bridge a Nizza

Un grande torneo internazionale

NIZZA, 24.

(U. P.) — Al Casino di gioco del «Palais de la Méditerranée», di proprietà dell'americano Frank J. Gould, è incominciato a metà gennaio un torneo internazionale di «bridge», che durerà dodici settimane ininterrotte. E' il primo torneo internazionale del genere, e non fa quindi meraviglia che vi siano inscritte alcune centinaia di noti giocatori. Ognuno può inscriversi al torneo, pagando una piccola quota, e la lista delle inscrizioni mostra come la gara interessi egualmente professionisti e dilettanti.

Il torneo è ripartito in sei sezioni indipendenti, ciascuna coi suoi premi. Ci si può inscrivere anche a una data sezione soltanto. Il primo torneo, iniziato il 16 gennaio, dura sino al 24. Esso ha premi d'un importo di circa 11.000 lire. Le gare decisive saranno quelle del «Grand Prix du Palais» (36 mila lire) e del «Gran Premio della Riviera», che si svolgeranno in febbraio.

Benchè la Riviera offra tante possibilità di praticare i giochi di azzardo, il bridge vi è molto in voga e diffuso ed è giocato anche dai giocatori d'azzardo, per riposarsi.

Posta aerea fra Stati Uniti ed Europa

Il Governo americano ne offre l'appalto

WASHINGTON, 24.

(U. P.) — Il Ministero delle Poste degli Stati Uniti ha reso noto d'essere pronto a stipulare contratti con Compagnie d'aviazione private per il trasporto di posta, via Bermude-Azorre, in Europa. Questo passo rappresenta il primo serio tentativo degli Stati Uniti di estendere sino al mondo antico il servizio di posta aerea, che già collega quasi tutti gli Stati delle due Americhe. La nuova linea dovrebbe partire da una città del Sud-Est degli Stati Uniti, probabilmente Norfolk o Charleston, procedere di là su Hamilton (Bermude), «donde la posta dovrà essere trasportata, via Azorre o su altra rotta, ad uno o più punti dell'Europa, da stabilirsi dal Ministro delle Poste». Il primo contratto si concluderebbe per dieci anni e potrà essere subito sottoscritto, secondo analoghi accordi, tra il Ministro delle Poste e l'altra parte contraente.

A quanto pare, vi è sinora una sola Compagnia americana che s'interessa dell'affare: la «Pan-American Airways». Si dice che questa Compagnia intenderebbe percorrere il tratto sino alle Bermude coi propri idroplani. Tra le Bermude e le Azorre il servizio sarebbe ceduto alla Compagnia inglese «British Imperial Airways», e l'ultimo tratto, dalle Azorre al Portogallo o ad un altro paese europeo, alla Compagnia francese «Aéro-Postale».

La tappa mediana, la più pericolosa, dalle Bermude alle Azorre, non sarebbe probabilmente percorsa in volo, ma mediante piroscafi celeri. In genere si ritiene tale tratto troppo pericoloso per un servizio aereo regolare.

Quale concorrente possibile della «Pan American Airways» si cita qui la «Compagnia Internazionale di Trasporti Zeppelin» organizzata dal dott. Hugo Eckoner. Per essa sorgerebbero ad ogni modo difficoltà per la norma del Ministero delle Poste che prescrive che il 75 per 100 delle azioni della Società contraente deve trovarsi in mani americane. Inoltre la Posta degli Stati Uniti esige che il 75 per 100 di tutto il personale della Società sia costituito di cittadini americani, e il Parlamento Federale si trova presentemente a dover esaminare un disegno di legge secondo il quale il personale di tutte le Compagnie aeree che trasportino posta dovesser formato del 90 per 100 almeno di cittadini americani.

Se l'appalto postale dovesse essere affidato alla «Pan-American Airways», stazione capolinea del servizio postale verso l'Europa sarebbe probabilmente Norfolk, giacchè ivi trovasi già l'aeroporto centrale di detta Compagnia, la quale possiede una rete aerea di oltre 35.000 chilometri.

[illegible] VIENNESI

Dal golasch agli spaghetti

VIENNA, gennaio.

Anche il mangiar bene è un'arte e meglio ancora è un'arte quella di sapere combinare ottimi piatti, curare a dovere quelli tradizionali, inventarne di nuovi. Si sa che Vienna, in questo campo, ha dei cultori ragguardevoli. Lo hanno detto persino letterati di grido, musicisti celebri e ce lo hanno fatto sapere centinaia di pittori i quali, specie nel secolo scorso, sono andati a gara per illustrare fanciulli bevitori e mangioni, attraverso disegni e pitture le quali imitazioni o riproduzioni ornano spesso, ancor oggi, le pareti di più di qualche trattoria.

La buona cucina, si sappia, è anche il vanto migliore della brava massaia, specie di quella dello stampo antico e che pur si ritrova ancora, come i vecchi quadri di cui sopra, o almeno le riproduzioni. Del resto non costituisce una novità il fatto che coloro i quali amano la buona tavola se ne intendono anche di teglie e intingoli. Logico dunque che nella viennese moderna rimanga caro il culto per la buona cucina. Poi si tratta di mantenere viva una tradizione, quindi c'è una specie di amor proprio cittadino che ne va di mezzo; inoltre i mariti, i figli, i fratelli e i padri arrivano tutto tutto perdonare in casa, ma non sopportano un dolce male confezionato o un fritto mal cotto. Anche gli uomini qui riconoscono che la vita moderna impone alla donna doveri e le concede diritti ben diversi di quelli usufruiti e rivendicati dalle nostre nonne, ma esigono che l'onore del focolare, o dei fornelli a gas rimanga intatto, senza macchia, non denunci pericolosi segni di stanchezza. La cattiva cucina è stata spesso la causa prima che ha provocato un divorzio, qualche volta anche una tragedia. Non sorridete, si tratta di cose molto serie.

L'Associazione dei cuochi viennesi è pure una cosa molto seria. Fondata molti lustri addietro (l'epoca esatta la conoscerà il molto noto scrittore politico Zingarelli Italo) oggi è ancora nel suo pieno splendore, tanto che può cogliere ancora palme internazionali, annovera i suoi Carnera, i suoi Schmeling della casseruola con unica disinvoltura e tiene una cattedra di arte culinaria con tanto decoro che ispira riverenza e rispetto anche al più parco e al più necessariamente frugale scultore o poeta d'avanguardia.

Sulla Mariahilfestrasse c'è una scuola, con libero ingresso, dove s'insegna l'arte del ben cucinare. Nell'interno, una specie di teatro, i maestri spiegano, dal palcoscenico che sarebbe poi la cucina, agli astanti come si ottengono i piatti più comuni e più rari. In questa scuola, e non è l'unica del genere, si deve imparare a diventare ottimi cuochi, cuochi diplomati con tanto di papiro valevole per l'accettazione della cucina di un grande albergo o di un ristorante. Del resto c'è anche, qui, la scuola per imparare il mestiere di portiere d'albergo; altro ramo fruttifero, carriera talvolta abbracciata anche da laureati in legge o in filosofia con pratica di lingue straniere.

Si sente molto parlare della cucina viennese. Veramente non ha nulla di straordinario, per quanto sia molto varia. Però è l'insieme dei suoi piatti più noti che la rende celebre come è rinomata ed internazionale la cucina francese pur non esulando dal conosciuto. In ogni modo, qui, anche con la crisi economica si può mangiare molto bene, anzi la media dei ristoranti dove si mangia bene è molto elevata, mentre i prezzi non sono tanto cari in rapporto a tutto il resto.

***

Il viennese poi ama anche la cucina italiana. Prima della guerra c'erano nella capitale austriaca oltre venti ristoranti italiani, oggi sono solamente sette, di varie categorie, ma tutti frequentati specialmente dagli indigeni.

I cibi più ricercati in questi locali sono il fritto di pesce e gli spaghetti al sugo. Il risotto tiene pure un posto d'onore seppure ora si trova anche in tutte le trattorie tedesche, come si trovano spesso i «risi e bisi» di marca veneziana, i maccheroni conditi con sugo di carne, in pasticcio, da servirsi anche come dolce. L'uso della pasta asciutta è pure diffuso anche nelle famiglie prova ne sia che esistono in Austria numerose fabbriche di ottima pasta alimentare la quale se non raggiunge la bontà di quella napoletana, non viene seconda a quella fabbricata in altre regioni nostre. Gli spaghetti, sopratutto, vengono considerati dai viennesi il piatto forte degli italiani, il piatto che da noi tiene il posto che qui tiene il golasch piccante intingolo di carne con paprica.

Il successo ottenuto e continuato di alcune nostre specialità culinarie ha indotto più di qualche proprietario di trattoria viennese a mettere in lista tali pietanze, di modo che ciò ha contribuito a generarne l'uso anche nelle famiglie. Non c'è massaia qui che ignori come si confeziona la pasta al pomodoro, il risotto con fegatini, il minestrone. Nelle famiglie di origine croata, che a Vienna sono molto numerose, prevale la cucina italiana, o meglio quella dalmata e triestina in cui il pesce e le svariate minestre venete costituiscono la nota dominante.

E coi piatti anche molti termini della nostra lingua sono in uso. La musica e la tavola avvicinano i popoli, ha detto non so più quale grande uomo e non deve aver avuto torto.

«Tutti i frutti», «giardinetto», «risotto alla milanese», «risi e bisi», «maccaroni», «calamari fritti» sono termini che si leggono, così scritti nelle liste di moltissime trattorie viennesi, termini che non sono mai stati tradotti perchè non ce ne fu mai bisogno, proprio come quelli musicali.

PAOLO BUSINARI

La casa dell'ex Kaiser

dichiarata di proprietà nazionale

DOORN, 24

La proprietà di Doorn, dove lo ex Kaiser vive da quando ha dovuto lasciare il territorio germanico, è stata dichiarata domicilio di proprietà nazionale. In conseguenza, l'ex Imperatore non sarà più autorizzato a modificare l'aspetto dei luoghi, e non potrà più esercitare il suo sport favorito, che consisteva nell'abbattere gli alberi con una grossa scure da boscaioli.

Manda in regalo alla moglie

quattro metri di corda...

DETROIT, 24

E' piuttosto frequente il caso di persone che fanno dei regali ad amici e parenti, senza per questo ricevere non dico della gratitudine, ma neppure un ringraziamento, non solo, ma attirandosi addirittura l'inimicizia e l'odio dei beneficati.

Tale si potrebbe dire il caso del sig. Vincent Zambarella di Ferndale, il quale, avendo fatto a sua moglie Teresa un regaletto per il Natale ultimo, si è visto ricompensato dall'ingrata donna con una domanda di divorzio, e quel che è peggio, la domanda è stata confermata dal giudice. Così ora il signor Zambarella si trova senza regalo e senza moglie.

Venuto il giorno della discussione della causa intentata dalla signora Zambarella per ottenere il divorzio da suo marito, la signora si è presentata davanti al giudice Allan e, senza far tante chiacchiere per difendere la legittimità e la giustificatezza della propria domanda, ha semplicemente presentato al giudice il pacco, elegantemente confezionato con carta verde e nastri rossi di seta. «Ecco quello che mio marito mi ha regalato per il Natale», ha detto la donna al giudice. Questi, aperto il pacco, vi ha trovato dentro quattro metri di grossa corda; sorpreso, ha chiesto alla donna: «Che cosa dovevate farci con questa corda?». «Secondo l'intenzione di mio marito, impiccarmici», fu la risposta, ed ecco perchè il divorzio è stato concesso.

Una scuola alberghiera ad Abbazia

ABBAZIA, 24.

Il Consorzio Provinciale per la istruzione tecnica, d'accordo col Podestà di Abbazia, comm. Augusto de Stadler, aveva da tempo iniziato le pratiche necessarie per istituire ad Abbazia il Corso biennale di avviamento al lavoro, con indirizzo alberghiero. Trovata la base del finanziamento del Corso, le conclusioni dell'operosità svolta in proposito sono state trasmesse al Ministero dell'Educazione Nazionale, il quale ha ora accolto la proposta nel senso di istituire ad Abbazia la Scuola alberghiera con corso biennale. Tale comunicazione è stata data al Podestà di Abbazia dal R. Provveditore della Venezia Giulia e Zara ed ha destato il più vivo compiacimento fra la popolazione che ha avuto una volta di più la prova dell'interessamento del Governo fascista per le vicende di queste regioni d'avanguardia.

L'entrata in vigore della convenzione

per le esposizioni internazionali

PARIGI, 24

La convenzione relativa alle esposizioni internazionali firmata a Parigi il 22 novembre 1928 essendo entrata in vigore, il consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale incaricato dell'applicazione di questo accordo diplomatico, si è riunito per la prima volta al Quai d'Orsay ed ha proceduto alla nomina del presidente e del vice presidente dello ufficio. Il signor Chapsal, senatore, ex Ministro presidente del Comitato Francese dell'Esposizione è stato nominato presidente onorario e il signor Dunant Ministro di Svizzera a Parigi, presidente. Il senatore italiano Puricelli è sta to nominato vice presidente. La sede è fissata a Parigi.

Mostra d'arte futurista a Padova

PADOVA, 24

Nel pomeriggio di ieri S. E. Marinetti ha presenziato la «Vernice» della Mostra d'arte di sette futuristi padovani, organizzata sotto gli auspici del GUF. La sera, nella sala della Gran Guardia gremitissima di pubblico e di studenti, S. E. Marinetti ha tenuta un'applauditissima conferenza Sant'Elia e l'architettura futurista.

Un nuovo sistema di cura

dell'anemia perniciosa

LONDRA, 24

Notevoli risultati sono stati ottenuti dal dottor John F. Wilkinson con un nuovo sistema di cura dell'anemia perniciosa, per mezzo dei tessuti prelevati dallo stomaco dei suini.

Il dottor Wilkinson, che è Direttore del Laboratorio per le Ricerche Cliniche del Royal Infirmary di Manchester, dà una ampia relazione su questo metodo di cura e sui risultati con esso conseguiti nel «British Medical Journal».

Secondo le informazioni e le cifre fornite dal dottor Wilkinson, su centotrentatre persone affette da anemia perniciosa che sono state sottoposte alla cura con il metodo anzidetto per mezzo di tessuti prelevati dallo stomaco dei maiali, novantadue sono completamente guarite e ristabilite, e in grandissima maggioranza sono tornate ad occuparsi della propria professione e ad attendere al proprio lavoro in modo normale ed attivo senza risentire alcuna conseguenza.

Un altro sei per cento pur non potendo considerarsi ancora perfettamente guariti, in quanto che ancora soffrono di esaurimenti o debolezza nervosa, sono però notevolmente migliorati.

Il dottor Wilkinson è un giovanissimo specialista e studioso, avendo soltanto trentadue anni, di grande valore; i suoi studi e le sue esperienze per la cura dell'anemia perniciosa col metodo dei tessuti dei maiali durano ormai da due anni.

"L'Illustrazione Veneta"

«L'Illustrazione Veneta» con un magnifico numero doppio, testè uscito dallo stabilimento tipografico de «La Panarie», ha chiuso degnamente l'annata 1930. E' un fascicolo in cui i molti e pregievoli scritti sono completati da numerose e artistiche illustrazioni.

Nella ricorrenza del decimo annuale del tragico Natale fiumano alcune pagine sono dedicate alle epiche vicende legionarie e al Vittoriale degli Italiani, all'eremo che Gabriele d'Annunzio in modo mirabile nomava «un testamento d'animo e di pietra immune per sempre da ogni manomissione e intrusione volgare».

Le visioni delle Cinque giornate di Fiume sono altrettanti documenti di valore storico, nel mentre quelle del Vittoriale formano un assieme di incomparabile bellezza.

Ma ecco il sommario de «L'Illustrazione Veneta»: Giovanni Comisso: Dieci anni dopo. Come partecipai alla difesa di Fiume — Giuseppe Silvestri: Il Vittoriale degli Italiani qual'è e quale sarà — Giuseppe Costantini: Un borgo medioevale; Venzone — F. V.: Una breve storia del Friuli di Pier Sylverio Leicht — Weiss Pergolini: Abbazia, la perla del Quarnero — Oreste Battistella: Artisti veneti; il pittore Carlo Linzi — Umberto Bognolo: Pennellate veneziane — V. Cavazzocca Mazzanti: Catullo, Quinzia e i carpioni — Cortina, la fata delle Dolomiti — G. H.: La casa natale di Carlo Goldoni e la iniziativa per la sua destinazione a Museo del Teatro — M. B.: Le cinque giornate di Fiume.

***

A Udine «L'Illustrazione Veneta» trovasi presso le rivendite Moretti e Frontini.

Per voi, signora!

1931

Non voglio, sapere, oggi, quello che sarà di moda durante questo nuovo anno di grazia. Per questa settimana sono ancora di moda la sottana lunga, il mantello tre quarti, le collane di corallo azzurro o di corallo rosa, le scarpine scollate, i «golf» di lana, gli abiti da sport, i «paletots», le pellicce. Presso a poco quello che era di moda nel 1930, cioè, ieri. E per tutta la quindicina di gennaio la moda rimarrà stabile. Nella seconda quindicina invece, cominceranno i cambiamenti. I grandi sarti saranno di ritorno da una visita a Parigi; altri sarti da soli, senza l'aiuto parigino, avranno escogitato nuove fogge e nuove fantasie. Allora di giorno in giorno vi saranno i primi tentativi prudenti. Se la signora abbocca subito, se apprezza, se loda, e sopratutto se compra, il tentativo si fa audace, e la moda è lanciata.

Il gusto del sarto viene selezionato, scelto, preferito dal gusto della clientela. Di una collezione intera di abiti, cinquanta clienti scelgono tutte lo stesso modello che diventa il «modello classico» della collezione. Perchè? Perchè proprio quel modello è mediocre: grazioso, elegante, pratico, semplice, adatto a tutte le figure, buono per le bionde come per le brune: è il «pezzo» sul quale il sarto basa le sue vendite della stagione.

Vorrei che mie amiche signore, non scegliessero mai il «pezzo» di stagione. Comperare a colpo sicuro non è indice di eleganza anche se è indice di accortezza. Bisogna che ogni signora abbia il coraggio di saper scegliere e di saper rinnovare la propria maniera di vestire, via via secondo le novità che la moda introduce nelle fogge degli abiti.

***

Col 1931 bisogna che la signora elegante, pensi alla sua guardaroba con un mucchio di idee nuove, personali, aderenti il proprio temperamento, al proprio carattere, alla propria figura: come un tempo, oggi la signora può allontanarsi da quella che si chiama «la linea» generale e scapricciarsi a creare modelli e vestiti, tenendo calcolo soltanto della legge fondamentale che suggerisce la moda 1931. Ma poichè la guarnizione torna in vigore, poichè nastri e fiori, piume e diademi escono dai misteriosi esilii nei quali hanno vissuto per parecchi anni, speriamo che l'uso di queste bellezze ritrovate sia personale. Nessuna sarta, anche la più brava, anche la più intelligente, anche la più geniale, anche la più scaltrita potrà mai consigliare con sicurezza il colore d'una rosa o la disposizione di una piuma. Certe guarnizioni che nascono da un nostro bisogno altrimenti quella rosa o quella piuma appuntata da un'altra persona non sarà mai nostra, non si troverà mai bene sulla nostra spalla o alla nostra cintura; sarà una intrusa che sopportiamo perchè qualcuno che ha creato il vestito l'ha voluta sull'abito con la prepotenza della sua invenzione.

Fermatevi un po' più dinanzi allo specchio, fate dieci prove invece di una, ma uscendo di casa, siate persuase che quel fiore o quella piuma sono esattamente al loro posto.

E non mi sgridino i signori uomini se consiglio alle signore una più lunga sosta dinanzi allo specchio. Non è tutto tempo perduto. Non costa nulla, e la signora è sicura poi di non aver nulla da rimproverare in fatto di eleganza e di accuratezza nel vestire. Certe ineleganze danno spesso la idea della sprecisione, della poca pulizia, della indolenza. Quando ero una bimba, mia madre definiva certe signore «donne che si vestono con gli spilli» e non aveva torto. Specialmente allora, gli spilli erano all'ordine del giorno. Sottane lunghissime che perdevano facilmente la foderina dell'orlo, corpetti aderenti che ancor più facilmente si scucivano ad ogni piccolo sforzo, sottane coi bottoni.... Iraddiddio di complicazioni tra gli indumenti che avevano in fondo, tutti, lo stesso compito e che sfoggiavano inutilmente differenti nomi.

***

Ora qualche complicazione nel vestire, ritorna. Certi abitini attillati debbono per forza venire aperti sul fianco, o sotto il braccio o alla cintura, per poterli infilare, e sono rinchiusi poi con i ganci o con gli automatici. Che non si ritorni agli spilli. Ma sopratutto che non si abbia mai «l'aria» della donna appuntata con gli spilli.

Speriamo che questo 1931 dica l'ultima parola in fatto di moda, di sottane lunghe e di cappelli piccoli o grandi. La grande parola verrà a giorni; qualche parolina è già arrivata. Ma io non dico nulla a nessuno. E' troppo presto. Terminiamo di invecchiare i modelli di quest'anno: consigliando di portarli ancora per qualche settimana, può darsi che mi conquisti io la simpatia dei mariti!

Intanto, signore, cominciate a ingrassare un po'. Avete visto che anche tra le dive del cinema, cominciano a far capolino seni di vent'anni e fianchi di quaranta? Mangiate con appetito, lasciate da parte le limonate e le pillole: non c'è più bisogno di dimagrire i «bastoni piallati» sono orribili con le sottane lunghe. Bisogna che l'abito si adagi su qualche cosa che non sia precisamente un osso, altrimenti è meglio lasciare l'abito nel guardaroba sulla crocetta di legno. Buona fortuna, signora, e buon anno!

MURA

Palcoscenico

Commedia buona e commovente, che parla alla sensibilità degli spettatori, trattando il tema della maternità con delicatezza è «L'Immagine», tre atti di A. Conti e G. Zorzi, che la compagnia di Maria Melato ha rappresentato al Teatro Manzoni di Milano. Il successo fu completo, quattro chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo e quattro dopo il terzo, ed il lavoro lo merita poichè si ascolta con interesse ed è stato ben congegnato dagli autori, i quali hanno raggiunto con semplicità di effetti una commozione sincera e misurata che a preso e convinto il pubblico. Maria Melato ebbe momenti impareggiabili, e fu ben assecondata dalla Benvenuti, dal Bernardi, dal Barnabò e dagli altri tutti.

Sempre dalla Compagnia Maria Melato fu rappresentata una seconda novità, ed anch'essa vi ottenne ottimo successo «Stasera o mai», tre atti di Luly Hatvany. Un po' romanzeschi, tuttavia i tre atti sono ben sostenuti e si ascoltano con interesse. Il pubblico li ha graditi ed applauditi con convinzione. Il successo si compendia con una quindicina di chiamate complessive alla Melato, alla Benvenuti e agli altri.

*

Un bel successo ha ottenuto Giovacchino Forzano con il suo nuovo dramma in tre atti «Campo di Maggio», successo meritato, poichè il lavoro oltre ad essere costruito con la riconosciuta abilità del Forzano, ha scene veramente belle che prendono ed interessano gli spettatori. «Campo di Maggio», rappresentato con sfarzo di scene e di costumi dall'impresa Za Bum, dopo le poche rappresentazioni all'Argentina di Roma, è passato a Milano al Teatro Olimpia, dove il successo romano fu riconfermato. Ammirevole la fusione degli attori nelle loro parti ben scelti. Così ottima la personale interpretazione del Benassi nelle vesti di Napoleone, apprezzato il Biliotti in quelle di Fouchè, il Scelzo, il Carlo Duse, ecc. Fatta segno a deferente plauso Italia Vitaliani, ritornata alle scene dopo diversi anni di assenza e che diede tutta la sua dignità d'arte alla figura della madre di Npoleone. La «tournèe» Za Bum per questo lavoro del Forzano costituita, ha iniziato il suo giro, che sarà indubbiamente proficuo sotto ottimi auspici.

*

Piero Mazzucato è rimasto fedele alla «Rivista», ed ogni due mesi ne lancia una nuova nella sua Milano. L'ultima da lui ideata: «La tradotta», l'ha inscenata al Teatro Trianon giorni or sono. 6 Scene di retrovia durante la guerra; allegria, canzoni, giocondità schietta. La trincea è lontana ed i soldati si divertono e si ristorano dalle gloriose fatiche. Quadri senza pretese, ma di buon gusto popolaresco che il pubblico milanese ha applaudito ripetutamente. Per questa sua rivista il Mazzucato ha in animo di fare una vera e propria «tournèe» per l'Italia, dopo le recite al Trianon di Milano. In questa sua compagnia, oltre ai soliti artisti di Rivista, il Mazzucato vi ha appositamente scritturati diversi artisti drammatici e fra gli altri il Barbarisi, l'Eva Magni, il Boari, ecc.

*

I fratelli Tamberlani, adempiendo alla promessa, hanno ripresa la gestione della loro Compagnia, ed il «Teatro dei giovani» ha ripreso le sue recite a Roma, nello stabile n. 17 di Viale del Re, inaugurando il nuovo ciclo con una «novità» di F. Saracani: «La taverna del Gatto Babù»: due tempi ed un intermezzo. La commedia, pur avendo diversi difetti, e sopratutto troppa letteratura e molta inesperienza scenica, è stata applaudita cordialmente. Della nuova Compagnia del «Teatro dei Giovani» fanno parte, oltre ai fratelli Tamberlani, Gemma Bolognesi, in qualità di prima attrice, Nino Bellini, Pierozzi, Onorati e diversi altri giovani di valore.

— Al Teatro Filodrammatici di Milano, debutterà prossimamente una Compagnia milanese diretta da Giovanni Borella, che finalmente è riuscito a realizzare il suo sogno. Di questa compagnia farà parte Leo Garavaglia, che momentaneamente lascia le scene italiane per quelle dialettali.

— Un'altra compagnia si sta formando ed inizierà presto la sua attività: quella che Alda Borelli farà in unione a Calisto Bertramo.

— Al Teatro Nuovo di Verona la Compagnia veneta Giachetti-Cavalieri ha rappresentato la nuova commedia in 3 atti di G. Bevilacqua: «Centouno». Il lavoro ha avuto lieto esito.

— Al Teatro del Corso di Bologna, dalla Compagnia dialettale Gandolfi, è stata rappresentata per la prima volta la commedia di Ugo Balestri: «La prema strela», vincitrice di un concorso per una commedia dialettale indetta dalla «Fameja bulgnesa». Il lavoro ha avuto caldo successo.

— Una nuova Compagnia si annuncia di imminente costituzione, con Rossana Masi, Camillo Pilotto, Carlo Lombardi e altri attori; mentre a Roma la Compagnia del «Teatro dei Giovani», formatasi di recente, ha proceduto al suo scioglimento.

— A Firenze, a quel Teatro della Pergola, si è sciolta la compagnia di Febo Mari.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Convocazione Ispettori di Zona

Sono convocati dal Segretario Federale per lunedì 26 corrente alle ore 15 presso la Federazione Provinciale gli ispettori delle Zone di: San Vito, Pordenone, Sacile, Maniago, Aviano, Spilimbergo.

Gli ispettori dovranno riferire in merito ai seguenti oggetti:

Fasci Giovanili; Battaglia economica; Revisione iscritti.

Fasci Giovanili di Combattimento

Nomine

Il dott. Raimondo de Puppi, comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha proceduto alla nomina dei seguenti dirigenti:

FASCIO DI BUIA

Comandante: Barnaba Ismaele.
Aiutante: Savonitti Mattia.
Alfiere: Doniutti Sergio.

NUCLEO DI TRASAGHIS

Comandante: geom. Vittorio Della Pietra.

FASCIO DI OSOPPO

Comandante: Verza Achille.
Aiutante: Artico Luigi.
Alfiere: Di Toma Giacomo.

FASCIO DI ARTEGNA

Comandante: Perini Alfisio.
Aiutante: Copetti Carlo.
Alfiere: Ponte Luigi.

FASCIO DI MUZZANA DEL T.

Comandante: Bono Angelo.
Aiutante: Del Piccolo Giovanni.
Alfiere: Romano Spartaco.

FASCIO DI MANIAGO

Comandante: Candido Giuseppe.
Aiutante: Fioretti Massimiliano.
Alfiere: Bergamini Tullio.

NUCLEO DI CAVASSO NUOVO

Comandante: Bier Michele.

AMICI DELLA MUSICA

Il concerto Principe - Calace

Lunedì prossimo 26 corrente, avrà luogo nel Teatro Puccini, per i soli soci della Sezione «Amici della musica» dell'Istituto Fascista di Cultura, un concerto del celebre violinista Remu Principe che avrà per collaboratore al pianoforte il pianista Enzo Calace.

Remy Principe, che attualmente è professore di violino al R Conservatorio di S. Cecilia in Roma, è concertista di larga fama in Italia e all'estero.

Prescelto da Zondonai quale primo interprete del suo «Concerto romantico» all'Augusteo, da Ravel che lo volle primo interprete della sua sonata per violino e violoncello in un giro di concerti, è considerato da Respighi e Casella come il migliore interprete della nostra musica di 600-700. Enzo Calace, è il collaboratore al pianoforte dei più grandi concertisti, che devono a lui ed al magistero della sua arte buona parte dei successi riportati. Ma di Enzo Calace, recentemente abbiamo avuto occasione di parlare con l'entusiasmo che merita, per il concerto del Trio Calace - Ruminelli - Carnana da lui guidato. Il concerto Principe-Calace di lunedì 26, è un avvenimento artistico di grande importanza che lascierà nei soci della nostra fiorente sezione «Amici della Musica» un ben grato ricordo.

Riportiamo frattanto l'interessante programma:

1. Mozart: Sonata in Si bemolle maggiore N. 10. Allegro e Moderato, Adagio - Rondò.
2. Bach: Ciaccona per violino solo.
3. Mortari: Partita in sol maggiore. Introduzione. Polesana. Aria. Finale.
4. a) Principe: Zampognaro: b) Mozart: Rondò; c) Debussy: La fille aux cheveux de lin; d) De Falla: Danza spagnola.

Brillante "Paper-hunt,,

indetto dai Cavalleggeri Monferrato

Il giorno 22 corrente si è svolto il quarto «paper-hunt», indetto dei Cavalleggeri del Monferrato. Cielo coperto, terreno buono.

Fungeva da «master» il maggiore nob. Enrico Strada, «Field-master» il generale di Brigata comm Carlo Giubbilei.

Il gruppo di cavalieri, partito da Cerneglons, percorrendo la prateria sulla sinistra del Torre, con un brillante galoppo si è portato fino al casello ferroviario ad est del ponte di Remanzacco.

Quindi, attraversata al passo la rotabile Udine-Cividale, sempre sulla sinistra del Torre, è stato ripreso altro veloce galoppo fino a Salt.

Da Salt il gruppo è passato sulla destra del Torre, ed a monte del ponte di Salt, ripreso il galoppo in direzione di Pozzuolo, ha attraversato la roggia di Palma e, per riprendere quindi, nei prati a nord-ovest di S. Bernardo, l'ultimo veloce galoppo.

Ad ovest di q. 133 è stata avvistata la volpe (Ten. Ajroldi), raggiunta dopo veloce inseguimento dal ten. col. De Carolis dei Cavalleggeri di Alessandria.

Il «paper» è durato un'ora e trenta. Vi hanno partecipato il generale comm. Carlo Giubbilei con gli ufficiali della prima Divisione Celere; il generale marchese Tacoli e gli ufficiali della prima Brigata di Cavalleria; un gruppo di ufficiali dei Cavalleggeri di Saluzzo ed Alessandria, tutti gli ufficiali del Monferrato col loro colonnello cav. Ernesto Guillet, la signora Giordano, il conte Cino Fiorio, il sig. Della Noce, il sig. Alberto Kechler.

Dopo la caccia gli ufficiali del Monferrato hanno offerto, sul posto, un thè, al quale convennero numerosi invitati della Società Friulana.

Una cerimonia al Liceo Classico

in memoria di Ferruccio Termini

Per l'interessamento del gruppo Universitario Fascista Friulano, il Preside del R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini», dott. cav. Emilio Catterina, ha disposto che la aula di Chimica del Liceo stesso sia intitolata al nome dello studente universitario friulano Ferruccio Termini che sacrificò la vita nel compimento di un atto altamente umanitario, come a suo tempo fu pubblicato.

La cerimonia all'uopo indetta, si è svolta ieri mattina alle 11 con austera semplicità nell'Aula Magna del Liceo Ginnasio.

I presenti

Erano presenti il papà, le sorelle ed altri congiunti dello studente scomparso, il cav. uff. dottor Zingale capo gabinetto di S. E. il Prefetto, il dott. Ulderico D'Angelo per il Segretario Federale, il camerata Ardenghi per il Fascio di Udine, il camerata Tam vice segretario Politico del G. U. F. Friulano con il direttorio e il gagliardetto scortato da numerosi universitari, il prof. Apicella per l'O.N.B., il cav. Libero Grassi consultore municipale in rappresentanza del Podestà di Udine, il Podestà di Morsano, tutti i presidi dei vari Istituti medi cittadini e tutti gli alunni del Liceo Classico e varie altre personalità.

Nobile lettera

del dott. Arnaldo Mussolini

Tra le adesioni spicca quella inviata dal dott. gr. uff. Arnaldo Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia» con la seguente lettera:

«Ill.mo Preside: Ricevo a Roma la sua lettera e la ringrazio molto del cortese invito a presenziare alla suggestiva cerimonia organizzata nel suo Liceo in memoria di Ferruccio Termini. Conoscevo il giovane la cui sorte tragica e gloriosa mi ha vivamente impressionato e addolorato.

Sarò presente in ispirito alla cerimonia.

ARNALDO MUSSOLINI

Aderirono inoltre con nobili telegrammi e lettere: il Rettore dell'Università di Camerino, il Preside della Facoltà di Chimica di detta Università comm. prof. Saccardi, S. E. l'Arcivescovo di Udine, il R. Provveditore agli Studi di Trieste, il Segretario politico del Fascio di Morsano al Tagliamento, il Rettore del Collegio Toppo Wassermann; particolarmente ricordata, va pure la affettuosa lettera vibrante di sentimenti nobili, indirizzata dai condiscepoli del compianto giovane scomparso.

Il discorso del Preside

Terminata la lettura delle adesioni, il Preside del R. Liceo-Ginnasio, fra la massima attenzione e la commozione intensa, rievoca la figura di Ferruccio Termini che assolse nel 1927 con onore gli studi classici nel R. Liceo, iscrivendosi poi alla facoltà di chimica farmaceutica della Università di Camerino.

Il Preside così continua:

« Il 27 novembre alle ore 23 sulla strada tramviaria, che da Camerino conduce alla stazione ferroviaria di Castelraimondo, una vettura tramviaria deragliava nei pressi di Mergnano rovesciandosi sulla strada provinciale sottostante causando la morte del bigliettario e gravissime ferite ad alcuni viaggiatori.

Giunta la notizia del disastro a Camerino, alcuni giovani generosi e coraggiosi, tra cui il nostro Termini, salgono rapidamente sopra una seconda vettura per accorrere in aiuto degli sventurati, ma sia per una singolare fatalità, sia per imprevidenza, anche questa vettura giunta al luogo della prima slitta e deraglia e si rovescia sfracellandosi insieme con un'automobile che in quel momento passa di là.

Questo secondo disastro ebbe conseguenze più gravi del primo: i morti furono tre e i feriti più di venti, tra i quali il nostro Ferruccio che ebbe le gambe spezzate.

Trasportato all'ospitale resistette allo strazio del suo corpo per due giorni, nei quali ebbe il conforto di vedersi al suo capezzale i suoi cari.

Nel triste mattino del 29 la sua bell'anima volò al Creatore.

Il giornale «Camertino» racconta che la forza e serenità e i nobili sensi con cui confortava il dolore dei suoi cari destarono in tutti la più profonda ammirazione, e che nel delirio degli estremi momenti andava ripetendo vibranti frasi di amor patrio.

Dopo gli imponenti funerali, a cui prese parte tutta Camerino, la cara salma avvolta nella bandiera tricolore e ricoperta di fiori, fu portata nella pace eterna del piccolo cimitero di Morsano, dove è vegliata dalla pietà e dall'affetto dei suoi cari.

Quando si sparse tra noi la notizia di così tragica fine, i nostri animi sentirono una profonda pietà per la giovinezza spezzata, per lo strazio dei suoi cari, ma insieme anche una grande ammirazione per la bellezza del suo gesto. Allora ci riapparve innanzi agli occhi la sua balda e soave figura, da cui spirava una grande bontà, un ardente entusiasmo, quel «viso aperto, quei grandi occhi che nulla chiedevano per sè e tutto davano per un sogno di altruismo, e di fede» come scrive in una sua nobilissima lettera alla famiglia amica, Arnaldo Mussolini.

Allora, o giovani, i suoi maestri e i suoi antichi condiscepoli di questa nostra scuola sentirono il desiderio e il dovere di onorare la cara memoria del defunto; ed oggi dopo che il Comando della 63.a Legione M. V. S. N ha proposta per il suo giovane milite l'encomio solenne, dinanzi a voi e al dolente padre che frenando l'ambascia dell'animo e accogliendo il mio invito con la sua presenza accresce la solennità di questo momento, io dichiaro che al suo nome è da oggi intitolata l'Aula di Chimica del nostro Istituto, a perenne ricordo dell'onore che alla nostra scuola deriva dalla eroica virtù di Ferruccio Termini, a perpetuo ammonimento di quanti giovani verranno in essa a istruirsi e a educarsi.

O spirito immortale di Ferruccio Termini, che ora aleggi su noi, ispira col tuo sublime esempio di offerta, per cui in un impeto generoso di bene immolasti la tua giovinezza, ora e sempre questi baldi giovani, affinchè informino la loro vita a quei principii morali e civili onde improntasti il tuo animo e che il Fascismo considera come cardini della educazione nazionale affinchè sappiano innalzare lo spirito oltre le angustie della piccola vita quotidiana in un anelito di gloria e di bellezza di sacrificio, rendendosi così degni di questa nostra stirpe immortale che ha dato al mondo tanti esempi di saggezza e di equilibrio tanti palpiti ed eroismo per ogni ideale di umanità di giustizia, per ogni forma di bellezza ideale.

Allora essi ben potranno assolvere l'arduo compito che la Patria affida ai figli di queste terre poste ai suoi sacri limiti come vigili custodi e forti sentinelle ».

Le belle parole del prof. cav. Caterina, interrotte più volte da applausi sono alla fine coronate da una ovazione.

Per il G. U. F.

Prende quindi la parola il camerata universitario Ottorino Tam, il quale in rappresentanza del Segretario politico del G.U.F. camerata Celotti, improvvisa belle ed indovinate espressioni di circostanza, rivolgendo infine alla memoria del compagno scomparso il vibrante saluto dei goliardi friulani e conchiudendo con il rito fascista.

La bella, suggestiva cerimonia, ha termine con la sfilata degli studenti dinanzi all'aula di Chimica, a lato della porta d'ingresso dela quale, a cura del Preside del Liceo fu apposta una targa su cui si legge: «Ferruccio Termini». Sotto è stata posta la fotografia del giovane con affettuosa dedica della famiglia.

La pesca di S. Valentino

Convocati dal parroco e dal consiglio parrocchiale della B. V. delle Grazie, sono convenuti giovedì numerosi signori e signore per costituire il comitato della *Pesca di San Valentino*, oramai tradizionale, per le opere di carità e religiose della parrocchia.

La Conferenza di S. Vincenzo per i poveri, l'Unione delle Signore della carità, la biblioteca circolante che presto si aprirà, il bollettino parrocchiale e altre opere attendono da questa iniziava benefica il loro alimento.

Il comitato si è posto all'opera; già giungono scelti doni.

Il comitato sa di trovare concorde, entusiastico appoggio presso i parrocchiani e cittadini.

Viaggi all'estero

La Compagnia italiana di turismo ha indetto i seguenti viaggi:

Parigi - Londra - Birmingham in occasione delle fiere industriali britanniche: dal 15 al 24 febbraio. Quote individuali: viaggio in prima classe e carrozza letto, alberghi della categoria di lusso L. 3.250: viaggio in prima classe e alberghi di prima cat. L. 2.550 viaggio in seconda classe e alberghi di seconda categoria L. 1.980 — Il programma che si riferisce a questa gita è stato stampato in un formato speciale ridotto, allo scopo di includerlo in quelli ufficiali della Fiera di Londra e Birmingham, dei quali sarà fatta separatamente una adeguata provvista

Tripoli - Malta, in occasione della Fiera di Tripoli, con partenze quindicinali da Siracusa a cominciare dal 26 febbraio. — Quote individuali: in prima classe L. 1140; in seconda classe L. 880.

Atene - Costantinopoli - Sofia: dal giorno 8 al 28 maggio. — Quote individuali: con passaggio marittimo in prima classe L. 4780 da Napoli; L. 4600 da Catania. — Con passaggio marittimo in seconda classe: L. 4050 da Napoli; L 3860 da Catania.

Per prenotazioni dei viaggi rivolgersi esclusivamente al *Giornale del Friuli*.

Per la costruzione di una strada

Cercivento-Monte Tenchia

La Regia Prefettura di Udine comunica che a' sensi ed effetti di cui al R. D. Legge 31 ottobre 1923, n. 2937, art. 7 e 8 e seguenti, è stato depositato presso il Municipio di Cercivento per il periodo di trenta giorni l'elenco descrittivo degli immobili occupati per la costruzione della strada militare Cercivento - Monte Tenchia.

Entro trenta giorni dalla scadenza del termine massimo del deposito anzidetto i proprietari espropriati quanto l'Amministrazione espropriante potranno ricorrere alla Autorità Giudiziaria competente per valore contro la determinazione della indennità fatta del perito.

L'atto di opposizione dovrà essere notificato tanto, a seconda del caso, allo espropriante o allo espropriato, quanto alla R. Prefettura per conoscenza.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli,,

Il signor Benedetto Gentilli in memoria del comm. Co. Giuseppe Orgnani Martina offre L. 20 all'Associazione famiglie Caduti in Guerra.

Per onorare la memoria del nob. Conte Giuseppe Orgnani, Livia Amarli Petrucco offre L. 20 alla locale Cucina Popolare.

Altre offerte

Alla Congregazione di Carità, in morte di E. Bierti: arch. prof. L. Taddio L. 20 — avv. cav. Egidio Zoratti 10. — In morte di Giacinto Ciani Seren: Giovanni Nadali L. 10. — In morte di Giacomo Menini: Molinis Libero L 10; Giovanni Pelizzo 5; prof. architetto L. Taddio 10. — In morte del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: dott. Alfredo Cavalieri L. 10; Gennaro Umberto 10; Stabilimento Tipografico Friulano 10; Pagani cav. uff. Camillo 20; Bernardis Virginio 10; Giovanni Pagnutti 20.

All'Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco sono pervenute le seguenti oblazioni per onorare la memoria del compianto nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: co. Anita Orgnani Pontoni e figli Enzo e Carlo L. 100; gr. uff. avv. Ignazio Renier e consorte L. 50.

Al Rifugio Bambino Gesù: il co e la co: Enrico de Brandis offrono lire 50 in morte del comm. Giuseppe co. Orgnani Martina.

A. N. A.

Gli acquisti alla "Provvida,,

Il Comando della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica:

In base a disposizioni del Ministero delle Comunicazioni, impartite alla Regia Prefettura di Udine, tutti i soci dell'Associazione hanno diritto ad acquistare i viveri presso la «Provvida».

Perciò si invitano tutti gli aderenti alla nostra Associazione (in regola colla quota dell'anno 1931) a presentare all'aiutante maggiore di sezione una domanda in carta libera, diretta alla R. Prefettura, nella quale domanda si deve chiedere la tessera speciale della «Provvida».

Non appena l'aiutante suddetto avrà ricevuto le domande provvederà a prelevare dalla R. Prefettura le relative tessere e le distribuirà ai richiedenti.

L'aiutante maggiore di sezione si troverà in sede dalle 15 alle 19 e dalle 20.30 alle 23 di ogni giorno non festivo.

La sede della sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini trovasi in Piazza Vittorio Emanuele N. 4 A (sotto la Loggia di S. Giovanni).

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 24 gennaio 1931 - IX)

Affari approvati

Tavagnacco: Accettazione in consegna strade deviate e sistemate — Amministrazione Provinciale: Contributo per lavori al Consorzio Bonifica Fraida — Tarcento: Concessione in uso della palestra all'Opera Nazionale Balilla — Forni di Sopra, Trivignano, Pavia d' Udine, Aquileia, Comeglians, Remanzacco, Malborghetto, Meretto: Imposta consumo — Udine: Mutui con la Cassa di Risparmio di Udine. Trasferimento garanzia sulla nuova imposta di consumo — Nimis: Premio rendimento ai dipendenti comunali — Ampezzo: Sanatoria acquisto macchina da scrivere per la R. Pretura. Ricorso della Ditta C. Verona per pagamento — Palazzolo: Spesa pagamento affitto indigenti Comisso e Francescon — Amministrazione Provinciale: Compenso agli uscieri per servizio straordinario — Erto Casso: Compenso al personale per riordinamento archivio — Zuglio: Concessione gratuita di piante alla Latteria Sociale — Treppo Carnico: Concessione fabbisogno legname a Gimenti Caterina — Udine: Premio di rendimento al Segretario del Comune — Dogna: Incarico per compilazione consuntivi arretrati — Marano: Prelievo somma L. 200 mila per lavori Asilo Infantile — Palmanova, Ospedale: Ratizzazione mutuo col Comune di Aiello — Chions: Trasferimento del debito cambiario di L. 169.772.55 con la Banca del Friuli alla Cassa di Risparmio — Venzone, Cimolais, S. Giorgio di Nogaro, Marano, Udine: Bilancio 1931 — Udine: Asilo Marco Volpe — Palmanova: Ospedale — Sacile: Congregazione di Carità: Vendita di immobile ed investita ricavato in rendita pubblica — Enemonzo: Congregazione di Carità vendita appezzamento di terreno — Clauzetto: Vendita di beni comunali — Udine: Occupazione abusiva fondi comunali da parte dei coniugi Pecile — Udine: Ricorso Cristini Natalia contro ricorso tassa valor locativo — Udine: Ricorso di Zannier Romolo avverso tassa valor locativo — Udine: Ricorso Cunellotto Giuseppe, id. id. — Udine: Ricorso Delle Vedove Celeste, id. id. — Udine: Ricorso Midenza Angelo, id. id. — Travesio: Ricorso di Sbattero Angelo contro tassa di esercizio — Ovaro e Raveo: Ricorso di Bonanni Luigi fu Luigi contro duplice applicazione tassa esercizio — Tricesimo: Contributo alla Befana Fascista — Ravascletto: Svincolo cauzione Società Cartiere Reali di Venezia per tagli boschi di Faet-Chialcinis — Ampezzo: Contributo al Comitato comunale Pro Infanzia — Treppo Carnico: Contributo al Comitato comunale Befana Fascista — Paluzza: id id. id. — Gemona: Contributo per l'esposizione 1931 — Sedegliano: Contributo straordinario al Comitato O. N. B — Barcis: Regolamento di polizia rurale (modificazioni).

Affari varii

S. Quirino, S. Vito al Tagliamento: Bilancio 1931 (parere favorevole) — Visco: Zorzenon Vittoria, esonero cauzione commerciale (respinge) — Cavasso Nuovo: Susana Urbano contro negata licenza commerciale (accoglie) — Erto-Casso: Ricorso di Carrara Giovanni fu Orazio contro tassa famiglia (accoglie) — Casarsa: Ricorsi di Morassutti Paolo, Colautti Antonio, Cozzarini Marino contro tassa esercizio e Bomben Sante contro tassa famiglia (parte accoglie, parte respinge) — Erto-Casso: Ricorso di Mazzucco Erminia contro tassa esercizio macelleria per gli anni 1929 e 1930 (accoglie) — Erto-Casso: Ricorso di Mazzucco Erminia avverso la tassa esercizio 1929-30 per negozio (accoglie) — Erto-Casso: Ricorso di Mazzucco Erminia contro tassa esercizio 1929-1930 per osteria (accoglie).

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"Volti della verità,,

Oggi ultime repliche del capolavoro della Fox Film «Volti della Verità». Il crescente successo ottenuto tra il pubblico udinese è una prova della perfetta interpretazione artistica del film che al valore cinematografico del soggetto della esecuzione unisce un fine significato morale.

L'intreccio della vicenda processuale è così intenso di passionalità e di colpi di scena che incatena il pubblico.

Oggi gli spettacoli si iniziano alle ore 14. Nel varietà, sempre nuovi numeri de «I Zancador», molto ammirati nei duetti di canto e danza.

Le famiglie ORGNANI MARTINA e DI CAPORIACCO, profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che con telegrammi, con lettere, colla presenza ai funerali, con oblazioni hanno voluto rendere solenne dimostrazione alla memoria del loro carissimo congiunto

Nob. Comm.

Giuseppe Orgnani Martina

Dicono la loro particolare gratitudine al COMUNE DI UDINE, che ha voluto dare speciale onoranza al suo cittadino, ed al VICE PODESTA' ed al PRESIDENTE della BANCA COOPERATIVA UDINESE che, con nobili parole, ne hanno rievocato l'opera di bontà e di altruismo.

A 75 anni è cessata di vivere

Caterina De Gleria Tosoni

Addolorati, i figli ne dànno l'annuncio.

I funerali seguiranno oggi domenica a ore 14 da via Trento 24.

Si dispensa dalle visite e dallo invio di fiori.

Udine 25 gennaio 1931

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo F. ?
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 3-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppi
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Le imponenti onoranze alla salma di Giuseppe Orgnani Martina

Ieri mattina, alla salma del compianto comm. nob. Giuseppe Orgnani-Martina, furono rese le estreme onoranze.

Commovente cerimonia e nel contempo imponente, per larga partecipazione di autorità, di cittadini, di rappresentanze, di coloni. Manifestazione eloquente, che dimostrò quanto profondo sia il cordoglio della cittadinanza e di tutti coloro che ebbero modo di conoscere ed apprezzare l'Estinto nel campo della vita pubblica, quale amministratore, quale intelligente agricoltore e la sua equisita anima di patriota fervente e di cittadino integerrimo.

Il lutto che ha colpito la nob. Famiglia Orgnani-Martina è lutto cittadino: sul balcone della Loggia Municipale infatti erano esposte le bandiere nazionale e del Comune, abbrunate.

Il corteo

Le adiacenze del Palazzo Orgnani-Martina, in Via Paolo Canciani sono talmente affollate da impedire non solo il transito, ma pure la formazione del corteo.

Alle ore 10, questo va lentamente ordinandosi per Via delle Erbe e Via Rialto; attendono alla formazione l'Ispettore della Vigilanza Urbana cav. dott. De Poloni e il comandante dei Vigili cap. Olivieri.

Aprono il corteo vigili e pompieri in grande uniforme, seguiti dalle scolaresche con bandiere. Notiamo: Scuole elementari, Educatorio Scuola e Famiglia — Reale Istituto Uccellis — Scuole Professionali di via Grazzano — Fanciulli e fanciulle della Villa di Salute di Carraria con la Superiora — Secolar Casa delle Zitelle — Orfani di Guerra di Rubignacco col Rettore ing. Nelusco Zorzi e col vicerettore — Casa di Ricovero — Coloni delle varie aziende agricole Orgnani-Martina, moltissime corone parte portate a mano e parte deposte su due appositi carri.

Le corone

Fra le tante notammo quelle inviate da:

Il Comune di Udine — Il Vice Podestà di Udine — Federico, Ettore, Lodovico, Elodia, Gino — Il Comune di Bagnaria Arsa — Fratelli Geremia — Alessandro e Aurelia del Torso — I cugini Anilo, Enzo e Carlo — I cugini Gabriella e Antonio — I cugini Massimiliano e Rosina Orgnani — I dipendenti Soc. Agraria Friulana e filiali — Lina e Franco di Caporiacco — I coloni di Plaino — Dipendenti Soc. Agraria Friulana sede di Udine — Famiglia Accordini — Consiglio ed Amm. Banca Coop. Udine — Direzione ed impiegati Banca Coop. Udine — Amici Trento — Consiglio di Bonifica Bassa Friulana — Gino e Giovanni Bergamo di Pordenone — Società Agraria Friulana di Udine — Agenti e coloni dell'Amministrazione Sevegliano — I dipendenti Soc. Agraria Friulana S. Vito, Codroipo, Pordenone.

Fra le numerose bandiere notammo quella della Provincia, del Comune, dei Combattenti delle Madri e Vedove di guerra, dei circoli cattolici maschile e femminile di San Giacomo.

Venivano quindi le insegne religiose, numeroso clero salmodiante, la carrozza funebre di lusso, trainata da quattro cavalli. Sulla ricca bara posava una magnifica palma di violette: affettuoso omaggio dell'addolorata mamma.

Ai cordoni

Reggevano i cordoni:

S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Riccardo Motta, il vicepodestà di Udine dott. co. Giovanni Gropplero, il Comandante la Divisione ten. gen. comm. Ruggeri, il cav. Giusto Venier Presid. della Banca Cooperativa, il cav. Villoresi per l'Associazione Agraria Friulana, il Vicepodestà di Bagnaria Arsa signor Brugger, il cav. rag. Silvio Moro per la Cooperativa Friulana di Consumo

Accompagnavano le amate spoglie i fratelli, il cognato on. co. Gino di Caporiacco i cugini e largo stuolo di parenti.

Seguiva imponentissima la fila degli accompagnatori tra cui ricordiamo: il cav. dott. Enrico Prindl vice segretario Federale anche per il co. dott. Raimondo de Puppi Segretario Federale, i generali De Signeux e Andreani rispettivamene ispettore di mobilitazione e comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata, il senatore Spezzotti, il vice prefetto cav. dott. Giuseppe Castellani, il vice Preside della della Provincia dr. cav. Raffaello Pagani, il dott. cav. Antonio Volpe, il comm. dr. Gardi segretario capo del Comune con vari funzionari municipali il colonnello cav. uff. Mombellardo, il comm. Bertacioli Presidente della Cassa di Risparmio, il capo gabinetto del Podestà cav. Bonanni, il colonnello ing. Lionello Leskovich, il gr. uff. dott. Domenico Rubini, il comm. Luigi Fabris, il cav. dott. Gino Roiatti e il cav Pier Giovanni Barei per la S. A. «Montecatini» di Milano, il presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli, il Procuratore del Re cav. uff. Davossa, l'avv. de Pace per l'Ufficio di conciliazione, il cav. Libero Grassi segretario provinciale delle Comunità artigiane, il centurione Tazzoli per il comando della Legione Tagliamento, il conte Carlo del Torso, il co. Luciano del Torso Podestà di Moruzzo, il Presidente della Federazione Combattenti ing Someda, il colonnello cav, Pirzio - Biroli, l'ing. cav. uff. Faleschini fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il prof. cav. barone Enrico Morpurgo in rappresentanza dell'Istituto Cicchi e del senatore barone Elio Morpurgo, il commendatore Biasutti, il cav. rag. Scoccimarro, il cav. uff. Larocca, il colonnello Petrosini, l'Ispettore scolastico cav. Toneatto, il cav. Basciu ed il sig. Martinuzzi quali rappresentanti la Fabbriceria di San Giacomo, di cui l'Estinto ne era il capo, il maggiore dei R. R. CC. Scognamiglio comandante la Divisione dei Carabinieri di Udine, il cav. dott. Michelangelo Daniele direttore della Banca d'Italia, l'Intendente di Finanza comm. Rizzi, il dirett. della Banca Cooperativa cav. Bettina, cav. uff. Micoli Toscano e tanti e tanti altri.

Nella parrocchiale di San Giacomo, parata a lutto, seguirono le imponenti esequie con accompagnamento di musica e canto da parte della Scuola corale di S. Cecilia del Duomo. Un'orchestra ad archi, diretta dal maestro D'Arienzo, eseguì scelti brani musicali.

Quindi, il corteo, ricompostosi, si avviò lentamente per via Erasmo Valvason, Via Zanon, Via Poscolle, fino a Porta Venezia.

Sul piazzale sostò; alla salma vengono porti gli estremi saluti.

Il saluto a nome della città

Parlò per primo il Vice Podestà cav. dott. co. Gropplero il quale fra la commozione generale porge a nome di Udine, alla venerata salma di Giuseppe Orgnani-Martina, l'estremo riverente saluto e le più vive condoglianze alla Famiglia del nobile scomparso ed in modo speciale al nostro Podestà e alla Sua Consorte, certo che l'omaggio sincero, devoto e affettuoso della Città sarà di conforto alla Famiglia.

Ricordando le elette virtù dello scomparso, il Vice Podestà così dice:

« La bontà del Suo animo cui s'accompagnarono una pratica intelligente, una seria coltura e un sereno spirito di altruismo gli crearono attorno una rete di amicizia e di riconoscenza anche da parte degli umili beneficati, sì che Egli lascia un doloroso rimpianto e un ricordo affettuoso.

Ma il saggio amministratore, l'esperto agricoltore, il cittadino stimato e beneamato doveva scrivere la più bella pagina di vita mentre la Sua città era in mano del nemico.

Allora tutte le Sue qualità si affinarono, tutte le Sue doti latenti emersero alla luce di quel tristissimo sole e come il friulano seppe affermare al nemico il saldo amore per la sua città, così l'italiano seppe dimostrare al nemico la sua dignitosa passione per la Patria mutilata e la Sua incrollabile fede nella gloriosa resurrezione.

E con austera cerimonia, sfidando le ire e le rappresaglie dell'invasore, fece apporre il ritratto di Sua Maestà nel Suo ufficio di primo cittadino, compiendo un meraviglioso gesto di italica fierezza.

Giuseppe Orgnani Martina, il Sindaco di Udine invasa e martoriata, l'Uomo che si era addossata una sì grave responsabilità, l'Uomo che era restato fedelmente attaccato alla Sua terra, dividendo con i pochi rimasti tutti i sacrifici e tutti i dolori, tutte le ansie e tutte le speranze, ritornò alla fine della Sua missione, modestamente nell'ombra e nel silenzio, dopo aver invitato « quanti hanno sofferto di quà e di là del Piave — debole barriera per anime fraterne — a collaborare con tutte le forze, con tutto l'animo, col più profondo senso di abnegazione alla resurrezione della diletta città ».

« Storia d'un periodo sciagurato — dice il nostro Battistella — nel quale, però, brilla un raggio la cui luce serena, come allora scendeva negli animi quale conforto e sollievo, vi risplende ora e risplenderà per sempre come gradita memoria suscitatrice di giusto compiacimento ».

E al primo piano di quella nostra Storia cittadina è dominante la Tua figura, o Giuseppe Orgnani-Martina.

Dominante e indelebile.

Possa Tu ora in cielo raccogliere il giusto premio del bene seminato sulla terra ».

Le parole del Vice Podestà sono ascoltate co ncommosso raccoglimento.

Per la Banca Cooperativa

Parla poi il cav. Giusto Venier presidente della Banca Cooperativa Udinese.

Con voce rotta dalla commozione il cav. Venier ricorda le doti di rettitudine e di operosità di Giuseppe Orgnani Martina.

« Egli fu l'anima della Banca Cooperativa Udinese, — egli dice — la floridezza della quale è dovuta in gran parte all'opera Sua assidua, intelligente, e fattiva.

La serenità del Suo animo, i modi cortesi ed affabili, avevano determinato nell'ambiente della Banca un'atmosfera di pace e di concordia, un profumo di lieta armonia.

Egli fece rifulgere le Sue preziose qualità anche in altre e più importanti cariche pubbliche e private; ed ovunque al vaglio del lodevole lavoro compiuto rimaneva sempre la Sua disinteressata modestia.

La Sua dipartita lascia nei colleghi ed amici un vuoto irreparabile, lascia in tutti il proposito di imitarlo sia pure senza la speranza di raggiungere quella perfezione alla quale Egli era giunto. — Caro ed indimenticabile amico, addio ».

Dopo gli elogi funebri, il mesto corteo si ricompose per accompagnare la salma all'estrema dimora.

Alla memoria del compianto Scomparso il nostro reverente saluto; alla famiglia, ai parenti e particolarmente all'on. co. Gino di Caporiacco, rinnoviamo la espressione del nostro profondo cordoglio.

Un telegramma del prof. Chiurlo

Il comm. prof. Bindo Chiurlo, il quale fu Vice Sindaco di Udine, nell'amministrazione Orgnani Martina, durante il periodo dell'invasione nemica, ha così telegrafato da Torino al Podestà on. di Caporiacco:

« Impedito dovere scolastico intervenire esequie, associomi commosso anche nome tutti collaboratori superstiti profondo dolore dipartita conte Orgnani-Martina, indimenticabile Sindaco invasione: pregola rappresentarmi. — CHIURLO ».

Funebri Sfrappini

Sono state ieri rese estreme onoranze alla salma del compianto sig. Mariano Sfrappini impiegato preso la segreteria del R. Liceo Ginnasio.

Seguivano il feretro tutti gli alunni con i rispettivi insegnanti e il Preside e uno stuolo di amici dell'egregio funzionario che in vent'anni ha saputo accativarsi larghe simpatie.

Nella piazza 26 Luglio, dinanzi alla salma il prof. Attilio Bonetto insegnante dell'Istituto pronunciò parole di estremo saluto a nome del Preside, dei professori e degli studenti del Liceo Ginnasio.

Egli ricordò che Mariano Sfrappini, dopo avere assolto gli studi ginnasiali a Sanseverino Marche, città natale, fu nominato dapprima custode nel R. Liceo di Lucera; trasferito quindi a Sanseverino, dopo un breve soggiorno, passò successivamente a Montepulciano e infine, nel 1910, a Udine, al nostro Liceo Ginnasio con l'incarico di reggere la segreteria.

Durante l'invasione nemica fu comandato quale applicato presso il R. Ispettorato delle Scuole Medie a Firenze; poi di nuovo a Udine, dopo la liberazione, distinguendosi sempre nella dedizione al dovere con instancabile attività. — Dopo l'estremo saluto, la salma fu accompagnata al Camposanto.

La morte di Augusto Bagnoli

E' giunta ieri improvvisa la notizia della morte di Augusto Bagnoli, avvenuta per malattia ieri mattina a Milano ove si era recato per ragioni del suo commercio.

Augusto Bagnoli era molto noto a Udine e in provincia, soprattutto nel mondo commerciale per la officina meccanica e fabbrica di biciclette da lui gestita.

Farmacie aperte

Oggi domenica, sono aperte per il servizio di turno, le seguenti farmacie:

Dall'Acqua in via Mercatovecchio — Pandolfi, in via Cavour — Solero, in via Aquileia.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame, in Piazza Vittorio Emanuele.

Per l'art. 158

E' stata ieri tratta in arresto dagli agenti di P. S. certa Maria Puntel fu Giovanni d'anni 35 da Paluzza per aver contravvenuto al disposto dell'art. 158 della legge di P. S.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. Ferlan, cav. Orsi — P. M. cav. dottor Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Un ferimento

Costantino Pettinato fu Francesco, d'anni 35 è imputato di ferimento avvenuto in frazione di Papariano (Monfalcone), durante un vivace diverbio sorto fra alcuni giovani, il Pettinato sparò un colpo di rivoltella ferendo involontariamente la madre di uno dei contendenti.

Il Pettinato, comparso in giudizio fu condannato ad un anno, 5 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 600 lire di pena pecuniaria; pena condonata per un anno.

Difensore: avv. Trotta di Trieste.

I numeri del lotto

Estrazione del 24 gennaio 1931

VENEZIA	87	69	65	89	18
BARI	58	34	6	79	16
FIRENZE	45	87	69	39	70
MILANO	2	85	58	57	71
NAPOLI	75	66	29	39	4
PALERMO	36	44	40	76	83
ROMA	57	53	70	73	15
TORINO	25	65	89	71	34

ARTE E TEATRI

Il successo di Polidor al Teatro Puccini

Dinanzi ad un pubblico numeroso, ha debuttato ieri sera al «Puccini» la grande compagnia del Teatro di Varietà: «Polidor».

Il noto artista, ha trionfato nei suoi originali numeri destando la più schietta ilarità. La divertentissima serata è stata completata con altri numeri di attrazione. — Oggi nel pomeriggio, alle ore 15.30 unica grande mattinata

Seconda veglia danzante

Questa sera seguirà al Teatro Puccini, la seconda grande veglia danzante mascherata. Una scelta orchestra Jazz suonerà i migliori ballabili del nuovo repertorio carnevalesco.

Balli

Come di consueto, oggi alle ore 16, s'inizierà il gran ballo domenicale, alla sala Olimpia. — Suonerà la distinta orchestra diretta dal maestro Zanco.

Dalle ore 20, servizio di tram cittadino fino alla sala.

Oggi alle ore 15 anche nella sala Marioni di Laipacco avrà inizio una festa da ballo.

Radiorario giornaliero

Domenica 25 gennaio

Milano - Torino - Genova - Roma - Napoli - Bolzano. — Ore 14.25: Trasmissione dal «Littoriale» di Bologna dell'incontro calcistico Italia-Francia.

Roma-Napoli — Ore 17: Trasmissione dall'«Augusteo» del Concerto sinfonico diretto dal maestro Fritz Busch.

Roma-Napoli — Ore 21: Gran Concerto sinfonico e vocale, diretto da S. E. il maestro Pietro Mascagni.

Milano - Torino Genova — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro Carlo Felice.

Amburgo — Ore 9.20: Concerto religioso da una chiesa di Brema.

Praga — Ore 20: Concerto della Filarmonica Cèca, diretto da G. Szoll.

Lunedì 26 gennaio

Milano - Torino - Genova — Ore 20.45: Concerto di musica da camera.

Varsavia — Ore 20.30: Concerto popolare orchestrale.

Daventry — Ore 19.40: Gran concerto bandistico.

SPORT

Campionato di corsa campestre
(Oggi - Campo Moretti ore 14)

Tutti i migliori podisti della provincia si sono iscritti a questa importante gara valevole per il titolo di campione provinciale di Corsa campestre per l'anno 1931

La gara darà luogo ad una lotta vivacissima. Cattarossi e Dorigo che durante la trascorsa stagione hanno mietuto il maggior numero di allori nelle varie gare svoltesi nella nostra provincia, anche in questa manifestazione saranno presenti per risolvere una vecchia questione di rivalità.

I due campioni non dovranno però limitarsi a vigilarsi l'un l'altro, ma dovranno guardarsi anche degli attacchi che potranno essere portati loro dai giovani quali Lodolo e Plasenzotti, che oggi, allenati a dovere, cercheranno il possibile per sostituire i due campioni che, nella scala dei valori dei podisti friulani occupano i primi posti. Oltre a questi, altri promettentissimi nuovi elementi tra i quali Molinaro, Fior, Scarbolo, Tonino, Blasoni certamente concorreranno ad animare maggiormente la gara che riuscirà quanto mai interessante.

La riunione degli atleti è fissata per le ore 13; fino a tale ora saranno accettate le iscrizioni.

Sci
Il campionato regionale studentesco

Il G.U.F. di Trieste (Sezione Sci) organizza per domenica primo febbraio 1931-IX a Tarvisio, l'VIII° Campionato Studentesco di Sci della Regione Giulia.

La gara si svolgerà su un percorso misto in salita, discesa e piano, di circa 15 Km.

La partecipazione del G.U.F. udinese

Il G.U.F. di Udine ha deciso di partecipare a questa importante manifestazione e comunica agli interessati che le iscrizioni si ricevono da domani lunedì fino al giorno 28 gennaio dalle ore 17 alle 19 presso l'ufficio sportivo del G. U. F.

Sports invernali
Le gare di sci della Milizia a Tarvisio

In condizioni di tempo non troppo favorevoli si sono svolte l'altro ieri a Tarvisio le gare di sci della Milizia, che ha compiuto nei magnifici campi il suo allenamento ed il periodo consueto di scuola.

Diamo qui di seguito i risultati delle gare; le quali hanno messo a dura prova i concorrenti perchè compiute con neve ed in cattive condizioni di sciabilità.

Categoria Confinaria: Km. 23. — 1. Vuerich Lino in 1,48'; 2.o Buzzi Pietro in 1,49' e 28"; 3.o Petris Marino in 1,55'33"; 4. Vuerich Leo in 1,56'; 5. Puppini in 2,0'3".

Categoria Campioni: Km. 23. — 1. Vuerich Dante, 55.a Legione in 1,23'11"; 2. Della Libera Arturo, 55.a Legione, in 1,36'; 3. Petris Virgilio, 55.a Legione, in 1,42'45"; 4. Santorini Luigi, 61.a Legione, in 1,53'32"; 5. Vuerich Severino ore 1,55'28".

Categoria Allievi: Km. 8. — 1. Aragnes Nereo; 2.o Resen Giordano; 3. Kuncevuch Arpau; 4. Cummar Bruno. 5. Zerini Giordano; 6. Cluk Boiano.

Assistevano alle gare il Console Generale Piazza, il Seniore Vitti, il Centurione Del Giudice il Centurione Gaione della 58.a Legione e molti altri ufficiali.

La Giuria era composta dai signori: Capitano De Filippi, Guglielmo Gentili, C. M. Rieppi e C. M. Vuerich.

La sede del Moto Club

Stamane alle ore 10 nei locali dell'albergo «Toppo Milano» in via Cavour, sarà inaugurata la nuova sede sociale del Moto Club Friuli.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24

PROBABILITA': la nuova situazione apporta un generale peggioramento del tempo, sull'alta e media Italia si avrà cielo nuvoloso con precipitazioni, nebbie in pianura, i venti saranno meridionali forti con raffiche sulla costa Tirrenica, deboli o moderati nella Val Padana, moderati alto medio Adriatico: nell'Italia meridionale cielo vario con nebbie e qualche leggera precipitazione, venti meridionali deboli o moderati.

MARE, agitato alto e medio Tirreno e lo Ionio, mossi rimanenti bacini

TEMPERATURA: stazionaria in leggera diminuzione

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 25 per volta di tassa governativa.

Da GORIZIA

Annega nel Vipacco

Nel fiume Vipacco fu rinvenuto stamane il cadavere di Carolina Turel, di anni 39, da Raccogliano. Sul posto si portarono prontamente i carabinieri di Merna che unitamente alla autorità giudiziaria procedettero ai rilievi di legge. Si presume che la povera Turel attraversando nottetempo una passerella posta sul fiume nelle vicinanze di Raccogliano, sia stata colpita da malore improvviso e precipitata quindi nel sottostante fiume.

Arresti per detenzione clandestina di armi

I carabinieri durante una perquisizione nell'abitazione di Francesco Cufer, di 60 anni, da Circhina, rinvennero nascoste in un armadio della stanza da letto 160 capsule di dinamite, 420 grammi di polvere nera, 470 grammi di pallini nonchè un moschetto austriaco con 20 cartucce e 2 pugnali.

Tanto il Cufer che il figlio Luigi di 29 anni furono arrestati e deferiti alla autorità giudiziaria per clandestina detenzione di armi ed esplosivi.

— A Merna i carabinieri arrestarono certo Lamberto Volto di 22 anni, perchè trovato in possesso di una rivoltella.

Parroco in contravvenzione

Don Giovanni Rejec, di 52 anni, parroco di S. Croce di Aidussina, noto per la sua avversità alle istituzioni patrie, è stato posto in contravvenzione dai tutori dell'ordine per avere indetto pubbliche riunioni nelle frazioni comunali di S. Croce, senza la preventiva autorizzazione della autorità competente.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Uldérico D'Angelo - *Capo-redattore*.
Tipografia del Giornale del Friuli